

Questo non è un giallo

QUESTO NON E UN GIALLO

QUESTO NON E UN GIALLO

Commedia in due atti pi epilogo (I Cugini di Campagna)

di

Mario Alessandro

Mario Alessandro Paolelli

Via Renato Massa, 56

00126 Roma

tel.: 06 5211845 347 9264055

E-mail: merpeia@hotmail.com

merpeia@tiscalinet.it

Copione protetto S.I.A.E.

PERSONAGGI (I.O.A.)

LUCA (uomo)

SILVIA (donna)

ANDREA (uomo)

UGO (uomo)

CAMERIERA (donna)

CARLA (uomo)

(epilogo)

DAVIDE (uomo)

GIULIO (uomo)

MIMMO (uomo)

PRIMO ATTO

Buio in sala. Voce di Hitchcock che dice: Buonasera e...benvenuti a questo spettacolo. Lo spettacolo di questa sera per giustificare se stesso e la mia presenza evocata, dovrebbe fare rima con...giallo. Ma dato per scontato che...spettacolo non fa rima con giallo, alla fine vi accorgerete che questo...non un giallo e che io sono stato evocato per dichiarare ufficialmente che questo...no! Non un giallo. Grazie e buonasera. Musica del valzer delle marionette (telefilm di Hitchcock).

Si apre il sipario. La scena raffigura un appartamento: un divano spalle al pubblico, televisore di fronte al divano, una libreria ed una sedia (vicino alla porta con una borsetta appesa) a sinistra, una libreria di fronte a destra, una porta sulla destra, una a sinistra ed un'apertura al centro. Una finestra con tende di fronte al divano, una poltrona di fronte al pubblico, un telefono su di un piccolo tavolino a sinistra vicino alla porta, una chitarra appoggiata al muro a destra, un tavolinetto accanto alla poltrona con diverse riviste sopra tra cui una di cronaca rosa, un librone da università, una matita, degli occhiali in un fodero.

Il televisore acceso. Silvia e Luca sono sul divano a vedere una telenovela (forse la migliore sarebbe Beautiful). Dopo circa 30 secondi il volume si abbassa e le luci si accendono.

LUCA Ma perché devo vedere queste cretinate insieme a te?

SILVIA (senza mai distogliere lo sguardo dal televisore) E pi
cretino il cretino o il cretino che lo
segue?

LUCA Ti sembra normale che questa Maria, e trovami una
telenovela che non abbia almeno una
Maria dentro, ci abbia messo venti
puntate per morire?

SILVIA Serve a dare un po di suspense!

LUCA Ma quale suspense! Nella prima di queste venti puntate il protagonista va da lei e dice preoccupato: Ti chiamo un dottore! e lei risponde sofferente: No, inutile, non c'è più niente da fare, mi manca poco ormai.. Venti puntate a venti minuti l'una fanno quattrocento minuti. Questa morsa dopo sei ore di chiacchiera ininterrotta. Avrebbero fatto in tempo a salvarla dodici volte!

SILVIA Perchè devi trovare sempre da ridire su tutto! Quando si vedono le telenovelas non ci si deve fare troppe domande, serve per rilassarsi!

LUCA (fa il gesto della manovella col braccio destro)

SILVIA E poi, tutte queste situazioni assurde che si creano, comunque ti insegnano qualcosa. (si gira verso Luca) Possibile che non ci sia un personaggio che abbia fatto avvenire in te una catarsi?

LUCA Come no! Brian! (si gira verso Silvia) In meno di trenta puntate si fa la moglie del fratello, la madre della moglie, la sorella della moglie, la figlia tredicenne della sorella della moglie, la cameriera e il cane. Un eroe!

Si sente un colpo di citofono che uno strano suono simile ad un rutto.

SILVIA Vado io. (si alza, risponde) Chi ? (rivolta verso Luca)
E Andrea (si risiede)

LUCA Di ritorno dall'università, se non sbaglio. (alzandosi) E spegni per favore, da quando sei venuta qui in affitto con noi che dobbiamo subire questa violenza! Siamo solo dei poveri studenti, non ci ridurre allo stato catatonico prima del tempo!

Silvia spegne sbuffando, entra Andrea visibilmente arrabbiato con lo zaino in spalla.

ANDREA (guardando Silvia) Le donne sono tutte troie!
(mette lo zaino sulla sedia)

LUCA Tranne la madre e la sorella!

ANDREA Mi candido per sfatare anche questo luogo comune e ripeto: (guardando

Silvia) le donne sono tutte troie!

SILVIA Permettete che mi offenda?

ANDREA Sì, sì, fai pure.

LUCA Cosa successo? (si siede sulla poltrona all'inizio del discorso di Andrea)

ANDREA Dopo l'università, verso l'ora di pranzo, sono sotto casa di lei e mi dico: passo a trovarla, per vorrei portarle l'ennesimo mazzo di fiori. Allora cerco un fioraio, ma dove ne trovo uno aperto a quest'ora? All'altro capo della città. Tornando indietro mi finisce la benzina, ma dove trovo un benzinaio aperto prima delle tre? Da nessuna parte. Cos'vado, con una tanica che avevo nel portabagagli, da un distributore automatico. Ho solo un foglio da cinquanta euro, cos

aspetto delle persone che facciano benzina per chiedergli di cambiarmi i soldi. (arrabbiandosi) Macch! Tutti quelli che sono venuti avevano esattamente una banconota da dieci che serviva a loro. Aspetto le tre. Riempio la tanica e torno alla macchina. (arrabbiandosi sempre di pi) Trovo una multa sul parabrezza per aver parcheggiato sul marciapiede. Mi dirigo verso casa di lei. Salgo. Le porgo i fiori dicendole (calmandosi improvvisamente ed assumendo un tono amorevole) Ciao, amore. Lei non li degna neanche di uno sguardo e mi dice con voce grave (il tono di voce diventa grave) Per favore non farmi tutti questi regali altrimenti mi ci abituo. Sono tutte troie!

SILVIA Ma che centra?!!

LUCA Traduzione: un anno che ci sta insieme e non gliela ha ancora data!

ANDREA (rivolto a Silvia) Luca si contraddistingue sempre per il suo Esprit de Finesse!

LUCA Vuoi un consiglio?

ANDREA Sputa.

LUCA Fatti desiderare.

ANDREA Come?

LUCA Fatti desiderare. Trascurala, dimentica le date importanti. Non festeggiare ogni

settimana che state insieme. Non regalarle pi niente. Esci di pi con gli amici. Vedrai leffetto...

SILVIA Che stupidaggine!

ANDREA Sai che forse non hai tutti i torti? Quasi quasi vado a dirle quello che penso di lei e che... stasera devo andare ad una... festa di un mio amico che vuole che vada solo... Si, si mi piace (riprende lo zaino), ci vediamo dopo (esce).

LUCA (alzandosi tirando su i pantaloni) Ci vuole cos poco a farlo contento!

SILVIA Ti rendi conto cosa hai fatto? Vedrai che li farai lasciare quei due!

LUCA Lascia fare a me, tu non lo conosci, sei qui da poco. Una delle innumerevoli estati in cui andato in Inghilterra ha incontrato una ragazza svedese e se ne innamorato. Tornato a Roma, era deciso ad andarla a trovare. Chiaramente non aveva un soldo. Cos ha fatto il cameriere in un ristorante. Per quattro mesi la mattina andava all'universit, il pomeriggio studiava e la sera andava a lavorare. Finalmente arriva Natale, finalmente per il suo sistema nervoso, sintende, e va in Svezia dalla sua amata . (tono da documentario) Stagione ottima per andare in un paese freddo. Una cosa tira l'altra, finch lui le fa la faticida domanda: (tono da playboy) Posso venire in camera tua stanotte?.

Domanda che ha avuto il coraggio di farle solo l'ultima sera . E lei gli ha risposto timorosa Non potremmo aspettare?. Lui sai che le ha risposto? Sì, certo, come vuoi... Ma ti sembra normale che una persona si fa un mazzo così per quattro mesi, affronta i meno venti sotto zero e poi dice: Sì, aspetto!?

SILVIA Ma lui romantico...

LUCA No! Lui stronzo! Anzi ti dirò di più. Sai perché si sono lasciati lui e l'ultima ragazza che ha avuto prima di questa?

SILVIA No.

LUCA Perché lei ha deciso di farsi monaca. Sono stati insieme due anni e poi lei...puff! Prende i voti.

SILVIA Be, poverino, lui che centra? È sfortunato in fatto di donne, tutto qua!

LUCA Aspetta, diciamo pure che se le va a cercare col lumicino. Lo sanno tutti che le svedesi dopo dieci minuti che ci parli te la danno e lui ha trovato l'unica seria e illibata. Andrea un caro ragazzo, ma ha tre grandi difetti: cattolico, vergine e da Roma!

SILVIA Credi di essere divertente? Spero che lui non abbia questa opinione di se stesso!

Suona il citofono, tutto, Luca fa per andare a rispondere.

SILVIA Aspetta, deve essere per me (va a rispondere). Chi ?
Ciao. Scendo subito. (prende la

borsetta) E Paolo, non mi aspettare per cena, ciao (esce).

Luca va dietro lapertura dove ci si immagina ci sia la cucina, il bagno e le stanze di Luca e Andrea.

LUCA (da dietro lapertura) Paolo? Ma non stava aspettando Gianni? (entra con una pentola in mano) Ah, no! Oggi martedì, non mercoledì (esce di nuovo). E insieme agli spaghetti gli faccio il fegato. Fegato. Fegato. Non riesco a trovare una parola che faccia rima con fegato. Fegato... fegato...

Suona il citofono, rutto, Luca entra asciugandosi le mani con uno straccio da cucina e va a rispondere.

LUCA Pronto? (uscendo, tra se) ...fegato...

Andrea entra.

ANDREA Le donne sono tutte troie!

LUCA (sempre da dietro lapertura) Atto secondo!

ANDREA (appende lo zaino all'attaccapanni e si accascia sulla poltrona) Mi ha lasciato.

LUCA La pasta quasi pronta .

ANDREA Ha detto che sono un arrogante, un despota, un insensibile e che non vuole più avere a che fare con me. E sai perché? Per quella bugia della festa dove ero stato invitato ad andare da solo. Sono tutte troie!

LUCA Sono tutte troie.

ANDREA Anche la madre e la sorella!

LUCA Anche la madre e la sorella, ma vieni a tavola senn si
raffredda.

Suona il citofono, rutto, Luca entra con uno scolapasta in
mano per rispondere.

LUCA Lass qualcuno mi odia. Chi , di grazia? (rivolto ad
Andrea) E Silvia. Strano ha detto di
non aspettarla per cena ...strano? Non
strano... (esce)

SILVIA (entra canticchiando non son degna di te) Eccomi
qua! (appende la borsetta) Che c per
cena?

LUCA (da dietro) Scusa, ma la mia curiosit supera la mia
delicatezza. Come mai sei tornata cos
presto, cos successo?!

SILVIA Niente!

LUCA Capisco!

SILVIA Allora, Andrea, com andata?

LUCA Niente!

SILVIA Capisco!

LUCA (da dietro) Venite?

Andrea e Silvia raggiungono Luca in cucina, si sente rumore
di sedie che si spostano e, dopo, di
piatti e

stoviglie.

ANDREA Aspettate (mangiando qualcosa entra correndo a
prendere lo zaino), mi venuto adesso

in mente un ottimo sistema di
abbordaggio, per lo devo
sperimentare; quindi tu, Silvia, mi
farai da cavia...se non hai niente in
contrario, naturalmente!

SILVIA (entrando) No, no, va bene. Cosa devo fare?

ANDREA Vieni (prendendo Silvia per mano), semplice .

Entra Luca pulendosi la bocca con un tovagliolino.

LUCA Questa non me la perdo! (si siede sulla poltrona e fa
un gesto di sdegno verso lo zainetto)

ANDREA Facciamo finta che io e te non ci conosciamo e che
stiamo camminando per la strada.
Allora, io ti vengo incontro. Ricorda:
non ci siamo mai visti. Cerca di agire
con la massima naturalezza.

SILVIA Okay!

Andrea si mette lo zainetto, si allontana e si riavvicina a
Silvia camminando.

ANDREA Ciao!

SILVIA Ciao! Ma...ci conosciamo?

ANDREA No! Per come faccio ad avere una possibilit, se
quando ti incontro per strada
nemmeno ti saluto? (Luca mette una
mano a coprirsi la faccia) Mi chiamo
Andrea.

SILVIA Io sono Silvia.

ANDREA Parliamone!

SILVIA Di che?

ANDREA Del tuo problema.

SILVIA Quale problema?

ANDREA Non dirmi che non hai un problema di cui parlare e, tieni presente che io sono un perfetto estraneo. Non conosco le tue abitudini, la tua famiglia, i tuoi amici, non so nulla di nulla. Chi quindi meglio di me che sono privo di pregiudizi e di punti di vista nei tuoi confronti pu darti un consiglio o, comunque, (tono da playboy) starti ad ascoltare.... spassionatamente?

Luca fa il gesto di mettersi due dita in gola.

SILVIA Ma ti assicuro che io non...

ANDREA Evviva! Ho trovato una persona che non ha un problema. Come fai a non averne, ti prego spiegami!

SILVIA Be, veramente ci sarebbe...

ANDREA A-ha, tira fuori il rospo!

SILVIA Sai, un po di tempo che...ehi! Lo sai che ci stavi riuscendo? Non solo hai attaccato bottone con me, ma ti stavo anche per confidare delle cose!

ANDREA (al settimo cielo) Bene! Sapevo che ce lavrei fatta prima o poi! (guardando Silvia con amore e Luca con odio) Grazie per laiuto. Ora perdonatemi, ma devo fare un giretto per il centro. Ciao, ciao! (esce)

LUCA (alzandosi) Stasera quello passa la notte in guardina.

Che ti saltato in mente di dargli
corda?

SILVIA Ma sentilo! Prima lo fa lasciare con la ragazza,
correggimi se sbaglio, e poi se sono io
a dargli una mano si arrabbia! (si
siede sul divano)

LUCA Come fai ad aiutarlo, tu che hai tanti uomini quanti
semi ci sono in un fico d'india?!

SILVIA Non mi pare di averti mai visto con una ragazza!

LUCA Quella di essere single una mia scelta. Donne e
motori, gioie e dolori!

SILVIA Che centrano i motori?

LUCA Era per la rima...(incantandosi, tutto si fa buio tranne
uno spot di luce su Luca)...fegato...

SILVIA (torna la luce) Come?

LUCA Niente, dicevo che io ho avuto le mie esperienze. Ne
sono soddisfatto e adesso ho deciso di
dedicarmi solo allo studio e di
divertirmi un mondo alle spalle di chi
ha problemi d'amore.

SILVIA Tu cos'butti gli anni migliori della tua vita!

LUCA Quando sar laureato e con un lavoro. Quelli saranno
gli anni più belli della mia vita!

SILVIA (alzandosi) Con te inutile discutere. Io vado a nanna
e, dato che domani non ho lezione,
(tono snob) voglio dormire sino a
mezzogiorno. Cercate di fare il
possibile affinché ci avvenga. Buona
notte (apre la porta di destra ed esce)

LUCA Notte. (guardandosi intorno e guardando l'orologio)
Qui si va a letto con le galline e ci si
alza con il gallo, loca a dormire
(guardando camera di Silvia) e la
volpe a caccia (guardando la porta
d'ingresso). Questa non è una casa, un
serraglio! (va nell'apertura)

Buio. Musichetta di Hitchcock. Effetto d'alba, si riaccendono
le luci e c'è Luca che bussa alla porta di
Silvia.

LUCA (sottovoce) Silvia, Silvia.... (urlando) Svegliati,
mezzogiorno!

SILVIA (assonnata da dietro la porta) Arrivo. (Apre la porta
ed entra in scena in vestaglia)
Buongiorno. (Si avvicina alla finestra e
discosta le tende) O c'è un'eclissi o io ti
spacco la faccia!

LUCA Infatti, sono le sette del mattino, ma ho un buon
motivo per averti svegliata.

SILVIA La strada per il cimitero lastricata di buoni motivi!
(accenna ad inseguire Luca per
picchiarlo)

LUCA Andrea non in camera sua.

SILVIA E allora? (sbadigliando) Star con qualche bella
ragazza.

LUCA Pronto? Ho detto Andrea!

SILVIA Senti. Io faccio finta di essermi alzata per andare in
bagno e l'episodio dimenticato, ma tu
smettila di roderti il fegato! (Luca
rimane incantato).

LUCA (tutto si fa buio tranne uno spot di luce su Luca)
...fegato...

SILVIA (torna la luce) Sì, il fegato e torni a studiare. Sempre
che sia normale alzarsi ogni mattina
alle cinque, per farlo!

LUCA In questa casa le ore tranquille si contano sulle punte
di uno stuzzicadenti!

Entra Andrea sconvolto, capelli fuori posto, mezza camicia
fuori dai pantaloni e zaino in spalla.

SILVIA e LUCA Cosa successo?

ANDREA Ho passato la notte in guardina! (mette lo zainetto
sulla sedia)

LUCA Nessun profeta accetto in patria sua! (si siede sulla
poltrona e prende il libro in mano)

SILVIA No! Tu non sei un profeta, tu sei un menagramo!
(rivolta ad Andrea)

Com andata?

ANDREA Ho avvicinato una ragazza, lei si messa ad urlare,
poi arrivata la guardia, eccetera
eccetera...

SILVIA (con tono consolatorio) Dai, non fare cos. Come
dicono le carte delle vecchie gomme
da masticare : ritenta e sarai pi
fortunato!

ANDREA Ah, no! Per un po non voglio pi saperne. L'universo
femminile troppo complicato per me,
peggio di una roulette : gli dai nero e
vogliono rosso. Gli dai rosso e
vogliono nero. Gli dai nero e rosso e

fanno uscire lo zero. (si siede sul divano).

SILVIA (in piedi accanto ad Andrea) Non cos difficile. Le donne sono come delle rondini. Se le stringi troppo soffocano, se le stringi troppo poco volano via . Stammi a sentire...

LUCA Si, stalla a sentire! Io ti ho fatto lasciare con la ragazza, ma lei ti ha mandato in galera!

SILVIA Smettila! Non hai un briciolo di sensibilit . Dallalto del tuo piedistallo sputi sentenze e ti credi chiss chi . Cerca di pensare al bene di Andrea, una volta tanto!

LUCA Va bene. Secondo me c solo una persona che ti pu aiutare.

ANDREA Cio?

LUCA Uno psicanalista. Chi meglio di una persona che non conosce le tue abitudini, la tua famiglia, i tuoi amici e che priva di pregiudizi e di punti di vista nei tuoi confronti pu darti un consiglio o comunque (tono da playboy) starti ad ascoltare...spassionatamente?

SILVIA Eclissi o no, io procedo! (va verso Luca a pugni chiusi)

ANDREA (alzandosi) E vero, vero! Come al solito, Luca, mi sei di grande aiuto. Anzi, sai che ti dico? C un nostro amico di famiglia che psicanalista. Lo studio apre alle otto e mezza. Vado subito, cos sono il

primo. Ciao, ragazzi . (mentre sulla porta si gira verso Silvia) A proposito, Silvia, come mai ti sei alzata cos presto? (fuori scena) Di solito ti svegli a mezzogiorno... (Silvia si gira verso Luca con odio ma rientra Andrea per prendere lo zainetto dimenticato e riesce)

SILVIA Non hai proprio niente da dire?

LUCA (tutto si fa buio tranne uno spot di luce su Luca)...fegato...

SILVIA (torna la luce) Cosa?

LUCA Dicevo che...ho sbagliato a dire ad Andrea di andare da uno psicanalista.

SILVIA Aspetta, aspetta, forse ho sentito male. Tu hai detto ho sbagliato? Luca ha ammesso di aver sbagliato? Neanche Fonzie lo aveva mai fatto! (sale in piedi sul divano) L'ordine naturale delle cose stato sovvertito, i pianeti si sono allineati, (alzando le braccia e guardando il cielo) l'alba di un nuovo mondo!

LUCA E vero, mi sono sbagliato. Gli volevo dire di andare da uno psichiatra, ma non me la sono sentita. Cos ho ripiegato sullo psicanalista .

SILVIA (scende dal divano) Guarda che se qui c qualcuno che ha bisogno dello

psichiatra, quello sei tu e la devi smettere di considerare (squilla il telefono) Andrea un

minorato o un pazzo che (risponde),
pronto? ...Oh ciao, Carlo, come stai?

Luca si alza, va al centro del palcoscenico e guarda il
pubblico. Mima con le labbra la parola
Carlo,

guarda l'orologio e annuisce con la testa.

SILVIA (con continuando al telefono) Io sto bene,
grazie...no, non mi hai , svegliata...

Da questo momento Luca fa il verso a Silvia mimando le
stesse parole che lei dice al telefono
come se gi le

sapesse.

SILVIA Sono molto contenta di sentirti, sai?...Davvero?...
Dai, smettila!...Una gita fuori porta?...
(Luca e Silvia guardano
contemporaneamente l'orologio) Tra
venti minuti?...Be, non so se...va bene!
Perch no!? Cercher di essere
pronta...ciao!

LUCA e SILVIA Vado fuori, non mi aspettate per pranzo!

SILVIA (rivolta a Luca) Credi di essere divertente? (va in
camera sua)

LUCA Chiss se riuscir a studiare, adesso. (si siede in
poltrona, prende gli occhiali, li mette,
prende la matita, il libro, lo sfoglia un
po quando si accorge che al contrario
e lo rigira) Dunque, diamo un senso a
tutta questa roba!

Silvia apre la porta di camera sua, ne esce, si aggiusta il
vestito guardando Luca.

LUCA (fa una smorfia di disgusto)

SILVIA Ciao, Luca! (stizzata esce prendendo la borsetta)

LUCA Velocità del suono: velocità con cui esce dalla porta di casa Silvia, dopo la telefonata di un ragazzo.

Squilla il telefono, Luca si alza e risponde.

LUCA Pronto? Ciao, Giacomo. No, non c'. A fare una gita fuori porta. Sì. Ciao. (si risiede).
Dunque...secondo: tempo che intercorre tra che il semaforo diventa verde e quello dietro suoni il clacson.

Squilla il telefono e Luca si rialza e risponde.

LUCA Pronto? Ciao Stefano. No uscita. No. Sì. Glielo dirò.
Ciao (fa per sedersi ma il telefono squilla). Sìiii? Ugo! No, uscita. Certo che tocca a pranzo. Lascio scritto.
Ciao. (abbassa il telefono, rimane in piedi a guardarlo e questo squilla dopo due secondi) Pronto? Ciao Giorgio. No, non so dove sia. Tornerò per pranzo. Glielo dico, ciao (si siede ed il telefono squilla. Luca fa come se niente fosse ed al quarto squillo abbassa il libro e, rivolto al pubblico) Parliamone!

Buio. Musichetta. Torna la luce e Luca dietro l'apertura.
Suona il citofono, tutto, Luca va a rispondere e

torna dietro l'apertura.. Entra Andrea che appende lo zainetto.

ANDREA Ciao. (si siede)

LUCA (entrando) Com andata?

ANDREA Male grazie!

LUCA Laonde? (si appoggia sul divano)

ANDREA Sono entrato. Mi ha detto (sedendosi) : Si segga
prego. Ma come, non vuole che mi
sdrai sul lettino?, dico io. Se la fa
sentire pi a suo agio. Allora mi sono
disteso sul lettino. So che era un mio
diritto. Gi tanto difficile andare da uno
psicanalista ma il momento che ci vai,
almeno vuoi sdraiarti su quella specie
di sof che si vede nei film. Mi ha
chiesto: Quali ritiene che siano i suoi
tre pi grandi difetti?. Ci ho pensato un
po su e gli ho risposto: Sono Cattolico,
vergine e della Roma!.

Mentre Andrea dice i suoi tre difetti, Luca li conta con la
mano e, arrivato al terzo, fa un gesto
come a dire

hai visto?.

LUCA Vorrei che ci fosse qui una persona adesso!

ANDREA Per fartela breve: mi ha cacciato via!

LUCA E perch?

ANDREA Era laziale! Con una scusa banale ha detto che era
tardi e mi ha messo alla porta dopo
cinque minuti. (si alza) Ma io sai che
gli ho detto? Neanche mille coppe
cancellano la B! e me ne sono andato.
Ma dov il telecomando?

LUCA No, per favore, la televisione no! Che ti vuoi vedere,

Uno Mattina? Ti vuoi ridurre peggio di come stai? Dai, te lo tiro su io il morale. Lo conosci il gioco dei cartelli stradali?

ANDREA No.

LUCA E semplice, io ti mimo un cartello stradale e tu devi indovinare qual

ANDREA Ma dai, un gioco cretino, dov il telecomando?

LUCA Prova! Ti sfido! Se indovini il primo poi ti lascio stare.

ANDREA Forza...

Luca divarica le gambe e si tocca vistosamente gli attributi.

LUCA Cos?

ANDREA Non lo so...!

LUCA Meglio perdere unora che la vita!

Entra Silvia.

SILVIA Ciao, ragazzi. (guarda sbigottita Luca)

Entra dalla porta di casa una ragazza vestita da camerierina francese, di nero con i merletti bianchi e con

uno spolverino in mano. In quel momento i tre protagonisti si immobilizzano e smettono di parlare.

CAMERIERA (Entrando guarda con disgusto un attimo la scena poi va davanti al palcoscenico e si rivolge al pubblico) Scusate se interrompo. So chela mia presenza non sar determinante nella commedia,

anzi, non centra proprio niente. Per, vedete, io sono la ragazza dell'autore. Aveva detto che mi avrebbe fatto fare una parte e cos...ecco mi qua! Prometto che non dar fastidio. Pulir un po e far finta di mettere a posto. Grazie e scusate dell'interruzione.

Lazione riprende come nulla fosse, solo che si aggira per la scena questa cameriera che spolvera e riassetta facendo mossette da svampita per farsi notare. I tre protagonisti fanno come se lei non ci fosse.

SILVIA Ha chiamato qualcuno per me ? (appende la borsetta).

LUCA Sì, ho scritto i loro nomi sulla carta igienica, in bagno.

SILVIA Spiritoso ! (si siede accanto ad Andrea) A proposito, Andrea, com'è andata?

ANDREA Meglio...

LUCA Meglio avere un secchio, sto per vomitare! (si siede sulla poltrona)

ANDREA (lanciando un'occhiataccia a Luca) Meglio lasciar perdere, Silvia. Trasudò angoscia...

LUCA Sfiga!

ANDREA ...da tutti i pori. Forse meglio lasciarmi stare per un po. Tu, piuttosto, come stai?

LUCA Sembra che i problemi che tu hai con le donne, lei li abbia con gli uomini.

SILVIA Ma non avevi un esame da fare tu?

LUCA Giusto. (si alza tenendo il libro in mano) Esco da questa gabbia di matti, mi getto nelle fauci del professore e torno. (rivolto a Silvia) Ah, ha telefonato, tra i tanti, un certo Ugo dicendo che sarebbe venuto a pranzo!

SILVIA Oddio, hai capito proprio bene? Ha detto, Ugo?

LUCA Sì, Ugo. Come Nonno Ugo, quello dei mobili.

SILVIA (alzandosi) Ma allora un disastro, lui un riccone snob, non posso portarlo qui, lo porto a pranzo a casa dei miei, che meglio.

LUCA Vabbì io vado, ciao. (esce)

SILVIA Io telefono ad Ugo e mi faccio bella. Ti serve il bagno?

ANDREA No, no. Fai pure. Io vado a riposarmi un po' (si alza). Stanotte non ho chiuso occhio, specie dopo che quel barbone mi ha vomitato addosso!

Silvia ed Andrea vanno in camera loro uscendo di scena, la cameriera finisce di mettere in ordine le ultime cose, si siede un attimo sul divano, accende la televisione, piange un secondo per la telenovela e spegne, va verso il tavolino con le riviste, ne prende una furtivamente e se la mette sotto il braccio.

CAMERIERA Grazie di tutto e scusatemi ancora per il disturbo. (esce di scena)

Buio. Musichetta La scena riprende con Andrea che legge un giornale sul divano, si accorge che lo legge al contrario e lo rigira. Suona il citofono, rutto, ed Andrea si alza per rispondere.

ANDREA Sì? (si risiede a leggere il giornale)

Dopo tre secondi entra Luca.

ANDREA Allora com andata?

LUCA Cosa?

ANDREA Lesame!

LUCA Quale esame?

ANDREA Capisco...

LUCA Mi fa due domandine. Al che io penso : o non ho capito niente o ho sbagliato stanza. Allora lui fa: Si accomodi. E io : Grazie, sono gi seduto. No, forse non ha capito... (si siede sulla poltrona)

ANDREA Mi ricorda me allinterrogazione di fisica per lesame di maturit, materia che avevo scelto io, tra laltro. Scena muta. Al quel punto, credendo di favorirmi, il professore mi chiese la legge di Ohm ed io dissi a mo di monaco tibetano (facendo il classico gesto yoga): Ohmmmmm. Presi 35 e due figure!

LUCA Sono cos a terra, che quasi quasi mi vedo un film di Pupi Avati. (si alza e va verso le videocassette. Ne prende una completamente nera e la fa vedere ad Andrea) Pornazzo?

ANDREA Dai, non esagerare!

LUCA (rimette a posto la videocassetta) Hai ragione. Allora vado in camera a sentirmi un album di Paolo Vallesi (fa per andare in camera, dietro l'apertura, canticchiando...quando toccherai il fondo con le dita, allora scoprirai... , che suona il citofono, rutto, e va a

rispondere) Pronto? E Silvia.

ANDREA Ah, gi. Chiss com andato il pranzo col riccone.

Entra Silvia molto triste e fa cenno agli altri due di non parlare.

SILVIA Tanto vale che vi dica tutto e subito, tanto lo so cosa state per chiedermi (Luca si siede). Siamo andati a casa dei miei. Una volta entrati ho visto labisso. Cerano anche i miei cugini a pranzo con noi, quei miei cugini che abitano in campagna...

LUCA (ad Andrea) I Cugini di campagna ah, ah...

SILVIA (guardando male Luca) ...noti per la loro volgarit. Tutto era andato quasi bene, mamma aveva cucinato un fegato fantastico...

LUCA (spot di luce)...fegato...(via lo spot)

SILVIA Arrivati alla frutta mio cugino si comincia a pulire le unghie con la forchetta. Allora io gli d una gomitata e lui sbotta (alterando la voce) E che merda, questa?. E laltro: A proposito di merda, chi che stamattina si pulito il culo con i miei pedalini? (scoppia a piangere)

Andrea e Luca scoppiano a ridere, suona il citofono, rutto, ed Andrea va a rispondere.

ANDREA Si? Oh, prego, nessun disturbo! (rivolto a Silvia) Non immagini chi venuto a trovarti; sai, si parla del diavolo...

SILVIA Non sar mica...?

LUCA Potrei avere un orgasmo...

ANDREA (trionfante) E Ugo!

Andrea e Luca si mettono sul divano mentre Silvia si
riassetta, Ugo entra in scena vestito
molto

elegantemente.

UGO Buongiorno, ciao Silvia. Sono qui perchè volevo parlare
con te.

ANDREA e LUCA Salve!

Suona il citofono, rutto, Ugo si sdegna per lo strano suono.
Andrea va ad aprire.

ANDREA Chi ? Si signora, saremo presenti alla riunione di
condominio, grazie. (torna a sedersi
facendo un gestaccio alle spalle di
Ugo)

UGO Che rumore curioso che fa il vostro citofono, ma
torniamo a noi, volevo invitarvi...

Suona il citofono, rutto.

UGO Citofono?

ANDREA (va a rispondere) Chi ? No, deve suonare al sette.
Prego (si risiede).

SILVIA Cosa mi stavi dicendo?

UGO Dicevo che ti volevo invitare...

Luca spara un rutto tremendo.

UGO Citofono!

SILVIA (guardando malissimo verso il divano) Sì, hai

ragione vado io. Chi ? No, non c. Ma le pare? Buongiorno.

UGO Allova...

Andrea spara un altro rutto tremendo.

UGO Senti, mia cava. In questa casa c un po tvoppa confusione. Hai il mio numevo. Chiamami quando hai un po di tempo. Buongiovno. (esce)

Andrea e Luca scoppiano a ridere.

SILVIA Ma bene! Vedo che vi divertite con poco. (urlando)
Che nessuno di voi due si azzardi pi a rivolgermi la parola prima del prossimo passaggio della Cometa di Halley! (va in camera sbattendo la porta).

ANDREA (alzandosi) Ragazzi, questo Ugo proprio terribile!
Se chiude gli occhi morto da tre giorni. Si vede lontano un miglio che da piccolo ha avuto littero.

LUCA (spot)...fegato...(via lo spot) Senti, mi venuta unidea per risolvere il tuo problema con le donne.

ANDREA Ah, no! Se permetti e non ti offendi, non voglio pi stare a seguire i vostri consigli. Te e lei sembrate quelli della canzone di Carboni... Silvia lo sai, lo sai che Luca si buca ancora... (fa il gesto di bucarsi il braccio)

LUCA Aspetta ed abbi fede, okay? (Andrea annuisce) Che ne pensi di...? (indicando la porta di Silvia)

ANDREA E una ragazza carina, simpatica, altruista, con un mucchio di problemi che... nooo, non starai mica pensando...?

LUCA Siiii, sto pensando!

ANDREA Ma non possibile, non sono il suo tipo e poi...non avevo mai pensato alleventualit di...

LUCA Appunto. Neanche lei ci ha mai pensato, eppure pensa di te le stesse cose che tu pensi di lei.

ANDREA E come dovrei fare? Ora poi, arrabbiata com...

LUCA (Mimando di spalle al pubblico ci che dice) Bussare. Ghiedere di abrire borta. Ghiedere di andare ginema. Du sceglie film romantigo. Sgoggare sgintilla e voi non rombere pi goglioni!

ANDREA Tu...dici? Io...provo...(bussa alla porta di Silvia)

SILVIA (da dietro la porta) Ho gi dato!

ANDREA (chiede consiglio a Luca coi gesti)

LUCA E parla! Stai l come un pirla...

ANDREA Sono Andrea. Senti, visto che la tua serata stata rovinata anche per colpa mia, ho pensato che per farmi perdonare, il minimo che potrei fare quello di invitarti ad un cinema o a bere qualcosa, dato che anchio non ho niente da fare e (guarda un attimo Luca)...la mia massima aspirazione non certo aspettare il sonno mentre vedo un film di Pupi Avati con Luca, che ride ogni volta che vede Carlo

delle Piane...

LUCA (sottovoce toccandosi il naso) Ci la nasca, ci! (da dire nel dialetto della regione in cui si svolge la commedia: ha il naso grosso!)

ANDREA (continuando) ...mentre tu sei qui in camera, magari...addirittura a studiare!

LUCA (sottovoce) Dille che stata colpa mia.

ANDREA E stata tutta colpa di Luca. E lui che ha avuto lidea. Tu lo sai che sono in uno stato psicolabile e...

Luca fa dei gesti con la mano come ad essere molto daccordo con laffermazione di Andrea.

ANDREA ...che basta poco a convincermi o a farmi coinvolgere. Mi dispiace che ci sia andata di mezzo tu. Non ci ho pensato sul momento, e poi quello mi stava cos antipatico che...

Silvia esce dalla stanza.

SILVIA Andiamo?

ANDREA (stupito) Eh? Si, andiamo.

Silvia prende la borsetta ed esce, Andrea prende lo zaino.

LUCA E lascia quello zaino!

Andrea ripone con visibile riluttanza lo zaino.

ANDREA Grazie di tutto! (fa per uscire ma viene chiamato da Luca)

LUCA Andrea? (gli fa il gesto di farsela) Si tromba! (Andrea

sorride ed esce, Luca fissa il pubblico.
Spot di luce) Fegato...(via lo spot)

Buio. Musichetta. Lazione riprende con Luca seduto sul
divano a leggere il giornale, si accorge
che al

contrario e lo rigira. Entrano Andrea e Silvia mano nella
mano.

ANDREA Ahem! (tossisce)

LUCA (abbassando leggermente il giornale) Beh?!

SILVIA Non hai niente da dire?

LUCA Cio?

ANDREA (indispettito) Ci siamo messi insieme!

LUCA Bene. Cos posso andare a dormire (sbadiglia e si alza)

Silvia fa un cenno ad Andrea.

ANDREA No, aspetta, io ti vorrei ringraziare a nome di
entrambi per quello che hai fatto. Sei
stato un ottimo consigliere, dopotutto.
A volte hai usato mezzi poco ortodossi,
ma hai avuto ragione tu, alla fine
(abbraccia Silvia).

SILVIA E noi vorremmo sdebitarci. Ecco, c una mia amica
alla quale ho parlato di te, si potrebbe
fare unuscita a quattro e magari...

ANDREA Alt! Vi ho gi detto come la penso al riguardo e non
intendo tornare indietro sulle mie
decisioni. Sono contento per voi. Ora
forse si potr anche studiare, in questa
casa!

SILVIA Ma io vorrei fare qualcosa per...

Suona il citofono, rutto, Silvia risponde.

SILVIA Sì? Luca? Sì, c. Ok, ti apro, vieni pure. Luca, sta venendo una certa Carla! (guarda Andrea)

LUCA Carla? (spaventato) Carla qui? E venuta a trovarmi! Oddio! Come sto? (aggiustandosi capelli e vestiti) Vado bene?

ANDREA (ridacchiando) Vai benissimo!

SILVIA Vado io sono proprio curiosa di ved...(apre la porta)

Entra un uomo chiaramente omosessuale dal modo di parlare, vestire e camminare che va diretto verso

Luca.

CARLA (a voce alta) Micetta!

LUCA Carla!

CARLA Dio come ti trovo bene! Hai sentito la mia mancanza? (baci sulle guance, si gira e vede Silvia e Andrea pietrificati. Va verso Andrea) Ma non mi presenti ai tuoi amichetti? (toccando i capelli ad Andrea) E com carino, questo! (Silvia tira a s Andrea) Ehi! Non te lo mangio mica! (va verso Luca e lo prende per mano) Ma vieni che ti porto a fare un giretto in macchina!

LUCA e CARLA Ciao ragazzi! (Carla esce. Andrea e Silvia si guardano allibiti)

LUCA (prima di uscire si rivolge verso di loro dicendo mi

dispiace. Esce e rientra subito in scena. Spot di luce su di lui) Se nego to dir si potesse ngato, ecco che avrei trovato la rima con...fegato!

Musichetta. Buio. Sipario.

FINE PRIMO ATTO

Nda) Posseggo, registrata su supporto magnetico, la voce di Paolo Lombardi (il doppiatore di Alfred

Hitchcock) che recita le battute iniziali fuori campo. . E a disposizione di chi desidera mettere in scena la commedia e non vi sono diritti da pagare al doppiatore avendo egli gentilmente fornito la sua voce all'autore in via amicale e gratuita.

SECONDO ATTO

La scena inizia esattamente come nel primo atto solo che questa volta sono seduti sul divano Luca e Carla, lomosessuale, che visibilmente scosso, piange e singhiozza in continuazione.

LUCA Ma perch devo vedere queste cretinate anche insieme a te?

CARLA E pi cretino il cretino o il cretino che lo segue?

LUCA Questa mi sembra di averla gi sentita (si alza); sta di fatto che ho lesame domani e non riesco a studiare!

CARLA (continuando a piangere) Che esame, quello che...?

LUCA Si, quello che! Riprovo a darlo. Alla fine mi promuover per piet, se non altro! (si siede sulla poltrona)

CARLA Domani? (voltandosi) Ma domani non il 27 ?

LUCA Be?

CARLA Ma domani il tuo compleanno, stupidone !

LUCA Ah, gi. Ma lo sai che non me lo ricordo mai? L'anno scorso, Andrea e Silvia mi fanno gli auguri appena alzato e io, ancora rincoglionito dal sonno, gli rispondo : Perch, Natale? (prende il libro, gli occhiali, la matita e studia)

CARLA Ma va ! (fa un gesto con la mano e alza il volume della TV)

LUCA Vuoi spegnere quell'apparecchio? Devo studiare, cazzo!

CARLA (abbassa il volume) Se me lo chiedi in maniera meno volgare...forse!

LUCA (cominciando con calma e arrabbiandosi sempre di più) Accidenti, perbacco, diamine, perdindirindina, poffarbacco, mannaggia, perdiana, corbezzoli, perdinci, cavolo, santi numi, vuoi chiudere quel cazzo di cesso?

CARLA (spegne sbuffando e singhiozzando) Ma lo sai che sei proprio cattivo? Prima mi lasci tu e io non mi arrabbio, prendendola con dignità...

LUCA Sì. Bella forza! Certo che ti ho lasciato, invece di due corna ne avevo tre!

Mi hanno chiamato a fare la comparsa in Jurassic Park (si mette tre dita sulla fronte) come triceratopo!

CARLA E tricertopo, ignorante! Dettagli, comunque (piange). Ti ho chiesto se potevamo rimanere amici e mi hai detto di sì. E

se siamo amici, quelle poche volte che posso venirti a trovare, non vorrai farmi perdere la puntata della mia telenovela...vero? (occhi dolci)

LUCA No, ma ho lesame domani. E poi tu non vieni qua per trovare me, ma perch spero di trovare Andrea (Carla sbuffa), il quale, ti ho gi detto, felicemente fidanzato con Silvia. (entra Andrea con lo zaino)

ANDREA Le donne sono tutte troie ! (chiude la porta e posa lo zaino)

LUCA e CARLA Noi te labbiamo sempre detto!

ANDREA E finitela voi due! Ah, ciao Carla.

CARLA (sempre piangendo) Perch sei cos arrabbiato? (durante il monologo di Andrea, Carla piange, si dispera, si pulisce il naso sul divano; all'improvviso si guarder le unghie e smettendo di piangere tirer fuori una limetta e si far un po di manicure. Smesso questo, riprende il pianto interrotto)

ANDREA (parlando va su e gi nervosamente) Perch?! Lo vorrei sapere, il perch! Perch la ragazza? Perch bisogna avere la ragazza? Dove sta scritto?! Ma ve lo dico io, il perch! Per let. Alla nostra et, avere la ragazza un...un dazio, una gabella, un pedaggio che bisogna pagare. Una morsa maledetta dalla quale non puoi fuggire! Quando non ce lhai, stai male fino a farti rodere il fegato... (si gira di scatto verso Luca, anche Carla fa lo stesso)

LUCA (guarda Andrea interrogativamente con una breve pausa) Che vuoi?

ANDREA No, mi sembrava...

LUCA Cosa ti sembrava?

ANDREA Niente...dicevo...quando non ce l'hai, la vuoi, quando ce l'hai, rinvuoi la tua libert. Libert che comunque ti godi pochissimo perch ti rimetti subito a caccia come spinto da un istinto animale. E un circolo vizioso!

LUCA Vedi...

Ora Carla addirittura sbracata sul divano e di lei spuntano solo un piede ed una mano che agita un

Fazzoletto.

ANDREA No! Tu puoi dirmi vedi su tutto quello che vuoi, ma non sull'argomento ragazze!

LUCA Non vedo perch !

ANDREA Lo vedo io! (indica Carla) Il problema il rapporto che tu costruisci con lei. Se uno potesse dirle fin dal primo giorno : Io non ti amo e non ti amer mai, e qualunque cosa tu possa fare per farti amare, non funzioner. Non ti d il mio numero di telefono ma ti chiamer io, se e quando potr...Tutto sarebbe pi facile. E invece no! Come gli dai un dito ti prendono la casa, gli amici, la macchina, i soldi che avevi da parte per comprarti lo stereo, tutto! Nella prima settimana ti parlano di un

amore eterno, nella seconda gi hanno dato il nome ai bambini e nella terza ti fanno notare che le loro amiche hanno un anello al dito e lei no. Perch non mi hai telefonato?- Ma lho fatto mezzora fa, cara! - Ma io ho bisogno di te, cicci-cicci. Piuttosto che subire ancora tutto questo mi faccio laziale... no, non esageriamo. Meglio frocio!

Carla si alza, guarda Andrea con desiderio e dopo che Andrea dice no scherzavo, si risiede dicendo...

siete tutti uguali voi uomini...

ANDREA No, scherzavo, era solo unipotesi, non vi fate venire idee strane. E solo che vorrei averla qui per dirle quello che penso di lei veramente!

LUCA Cio?

ANDREA Che egoista (parla verso la porta d'ingresso) possessiva, cattiva, antipatica, stronza!

Sullo stronza entra Silvia con la borsetta. Carla la guarda con odio.

SILVIA Amore!

ANDREA Tesoro! (abbraccia Silvia) Ma non eri all'universit?

SILVIA Si, ma ho preferito saltare una lezione pur di vederti, proprio un minuto perch ora mi comincia l'altra senn non faccio in tempo. Non ce la facevo pi, sei contento?

ANDREA Da morire !

SILVIA Lo sapevo! Allora scappo. Ci vediamo dopo cicci-cicci. Ciao ragazzi! (esce)

CARLA Cicci...

LUCA ...Cicci?

Carla piange e Luca scoppia a ridere.

ANDREA Zitta! Carla! Non vi ci mettete pure voi. Ora assolutamente il caso di sentire Masini. (Qui Carla urla singhiozzando...Masini nooo) Io vado in camera . Ma perch non esiste un paese dove non ci sono i dieci comandamenti...! (esce)

CARLA (mentre Andrea esce) Si, ma tu pensa a quella seconda ipotesi...!

LUCA Si, dai, che Spielberg le comparse le paga bene (tre corna sulla fronte)

CARLA Scema! (si alza) Be, visto che la mia presenza qui non pi gradita, io vado.

LUCA Ecco, brava, vai vai.

CARLA Ingrata! Ci sentiamo... (urlando) ciao, Andrea! (esce cantando...oltre alle gambe c di pi...)

LUCA Dunque, la fisica dello stato solido la somma di tutte le...(squilla il telefono, Luca si alza per andare a rispondere ma entra Andrea di corsa e risponde lui trafelato)

ANDREA Pronto? Si, te lo passo. (rivolto a Luca) E per te.

LUCA (chiudendo con la mano la base della cornetta)

Aspettavi una telefonata?

ANDREA Silvia.

LUCA Ma se vi siete visti ora!!?

Andrea esce allargando le braccia.

LUCA Chi ? (con enfasi) Marco! Allora? Com andata? Ventisette? Lhai massacrato! Ed era difficile. Bravo! Ventisette...darei il cul...che darei, per un voto cos! E Pino? E sotto torchio adesso? Fatemi sapere, mi raccomando! Complimenti ancora. Ciao, ciao. (si siede) Un pirla come quello che ti prende ventisette! Allora, riprendiamo. Le particelle alfa si respingono mentre quelle beta... (squilla il telefono, Luca conta con le dita uno, due, tre. Al tre, entra Andrea di corsa e va a rispondere)

ANDREA Pronto? Ciao, tesoro.(Luca fa dei gesti come a dire ma non possibile) Si, anchio ti penso. Certo che ti amo. Pci, Pci. Ciao. (a testa bassa torna in camera)

LUCA Poveraccio. (guarda il libro, lo sfoglia, guarda l'indice) Ma guarda, sono ventisette capitoli. Portasse fortuna...!

Squilla il telefono e riarriva Andrea ma Luca, distraendo Andrea con un trucco del tipo guarda l, lo

brucia sul tempo e risponde lui.

LUCA Eh, no! Adesso paranoia! Non pu essere lei. Fidati. Guarda. Pronto? (voce di ghiaccio) Si, Silvia, te lo passo...

Andrea fa un gesto come a dire -hai visto?- e risponde
mentre Luca torna a sedere.

ANDREA Piccola! Che bello risentirti! (Luca si agita) Sì,
certo che mi ricordo della

cena dai tuoi. Vedrai, sar perfetto. Ti amo, ti amo, ti amo, ti
amo. Pci.

Andrea torna in camera e risquilla il telefono.

LUCA Ma non si pu, non si pu! (si alza per rispondere)

Andrea fa capoccetta. Quando si accorge che non per lui si
toglie il sudore dalla fronte con la
mano e se

ne torna in camera.

LUCA (arrabbiato) Chi ? Pino! Allora? (pausa) Ventisette.
Anche tu. Come? Come facevo a
sapere che Giovanna ha preso
ventisette? Ah, perch anche lei...? No,
no, anzi, complimenti. Sar di buon
umore il professore. Sì, be, spero che
anche con me...sì, sì, vai, vai, bravo,
eh! Ciao (chiude) Ma che si incantato?
Tutti ventisette? Mah...(va verso la
poltrona e prende il libro) E meglio
che vada a studiare in bagno e
speriamo che manchi la cartaigienica
cos lo uso, sto capitolo cinque! (esce)

Entra Andrea che si guarda attorno con circospezione e va
al telefono. Compone un numero.

ANDREA Pronto? Ciao Carla, sono io. Eh, se sapessi! Sì,
glielo dir...vedrai...dammi un po di
tempo. Ma sì, che ci sei solo tu, per
me. No, stasera no, devo uscire con lei

anzi, devo andare a prepararmi. Ciao.
Sì, alla solita ora. Ciao. (guarda
l'orologio e dopo il portafoglio Si
accorge che vuoto, fa un gesto del tipo
come posso fare e va verso la porta
del bagno. Da lì dietro parla a Luca)
Luca, sei lì?

LUCA Che vuoi?

ANDREA Ma...domani, non il tuo compleanno?

LUCA E allora?

ANDREA (tra sé) Eh, ...e allora...(a Luca) mi puoi restituire
quelle ventisette mila lire che mi devi?

LUCA (sforzando con la voce) Adesso?

ANDREA No, va be, quando esci dal bagno!

LUCA No, dicevo: oggi?

ANDREA Sì, se puoi.

LUCACaschi male. Ho usato tutti i soldi che avevo per
corrompere l'assistente del professore;
e comunque, se vuoi farmi un regalo,
basta che oggi mi lasci studiare.

ANDREA Ma dai! (fa un gesto e si allontana. Suona il
citofono, stavolta con un suono simile
ad un uccello tropicale, e va a
rispondere. Tra sé) Dovr intaccare il
fondo vacanze! (va verso la porta, fa
per prendere lo zaino)

Entra Silvia.

SILVIA Allora? (squadrandolo Andrea)

ANDREA Allora cosa?

SILVIA Non ti sei ancora vestito?

ANDREA Ma devo andare a comprare il regalo a Luca!

SILVIA Perch?

ANDREA Domani il suo compleanno.

SILVIA Ma domani non ha lesame?

ANDREA Si, ma anche il suo compleanno.

SILVIA Dov adesso?

ANDREA In bagno.

SILVIA Allora, tu vatti a vestire, al compleanno di Luca ci penso io. Gli organizzo una bella festa a sorpresa durante il fine settimana. Trover la casa piena di amici. Far un po di telefonate da casa dei miei... allora? Che rimani l a guardare? (urlando) Vai!

ANDREA Corro! (va in camera sua)

SILVIA (appendendo la borsetta e alzando la voce) A proposito di esami, il professore ha riportato le relazioni della settimana scorsa. Indovinate quanto ho preso ?

LUCA (entrando in scena) Ventisette!

SILVIA Come hai fatto a indovinare?

LUCA Cos... (si siede e riprende a studiare)

SILVIA Mi vado a sistemare.

LUCA Sistemare o restaurare?

SILVIA Scemo! (va in camera sua)

LUCA (col libro aperto) ...e il tutto dimostrato con la formula di Schwarz... (sfoglia lentamente quattro pagine sgranando gli occhi) Otto pagine di formula?! Questa non la chiede! (squilla il telefono)

Entra Andrea di corsa con lo spazzolino in bocca.

LUCA Ma se sta di lì?

ANDREA Labitudine... (torna in bagno)

LUCA Pronto? Ciao. No, cosa dovrei ricordarmi? Anche tu avevi lesame oggi? E quanto hai preso ventisette certo. Be, a questo punto dimmi che ti chiedo. La formula di Schwarz . (guarda il libro sulla poltrona, sottovoce) Otto pagine di... (a voce normale) ed era l'unica cosa che sapevi? Un furto! (ridendo amaro) Come minimo ti devi confessare, adesso! Bravo eh! Ciao (chiude). Non ce la far mai! (si siede)

Andrea e Silvia entrano contemporaneamente dalle stanze e si guardano. Andrea vestito casual ma elegante.

SILVIA E tu vorresti venire vestito a quel modo?

ANDREA Che c'è che non va?

SILVIA Ti ho detto come ti devi vestire !

ANDREA Ma non voglio, non nel mio stile!

SILVIA (digrignando i denti) Andrea!

ANDREA Sì, sì, ho capito!

Silvia d gli ultimi ritocchi al suo vestito.

LUCA Ma non eri stata tu a dire la frase le donne sono come delle rondini, se le stringi troppo soffocano se le stringi troppo poco volano via?

SILVIA (stizzata) E con questo?

LUCA Non hai mai pensato che potesse valere anche per gli uomini?

SILVIA Perch ti impicci di cose che non ti riguardano?

LUCA Perch se continui cos, dovr chiamare Amnesty International! Andrea avr pure i suoi complessi, ma un essere umano, dopotutto. Se lo tratti in questo modo, quello mi finisce di nuovo dallo pscicanalista. Il tuo unico pregio stato quello di avergli tolto un difetto. Adesso gliene sono rimasti due : cattolico e della Roma!

SILVIA Adesso che loratore ha finito il suo discorso, posso parlare io? Ho sempre trattato Andrea con la massima dolcezza (urlando)...ti vuoi sbrigare!? (a voce normale) e poi comunque, ripeto, non sono affari tuoi!

LUCA Ma se mi sembra di vedere Misery non deve morire! Ci manca solo che lo legghi al letto! E poi, queste vostre voci da inquinamento acustico non mi fanno studiare. Tu hai preso il tuo ventisette, no? Adesso dammi l'opportunit di fare

lo stesso. Come ho gi detto ad Andrea,
lo considererei un regalo di
compleanno.

Silvia sbuffa ed entra Andrea vestito alla Ugo.

SILVIA Oh! E tutta un'altra cosa, vero Luca?

ANDREA Allora (rivolto a Luca), che ne pensi?

LUCA Penso che dovresti riconsiderare quella seconda
ipotesi. (segno delle tre corna sulla
fronte)

SILVIA Di che sta parlando?

ANDREA Niente, andiamo. Ciao, Luca.

SILVIA Ciao. (prende la borsetta)

Andrea e Silvia escono di casa.

LUCA (fa un gesto di saluto) Allora. Devo approfittare di
questo momento di quiete. Dovero
rimasto?...Ah, gi: la formula di
Schwarz, a pagina... pagina...
(sfogliando il libro, guarda il pubblico)
ventisette!

Buio. Musica.

la scena riprende con Luca intento a studiare sulla poltrona.
Suona il citofono che stavolta un
sonoro

starnuto e Luca va a rispondere con il libro aperto in mano
continuando a studiare.

LUCA (Tra se) Toccher farlo riparare questo citofono prima
o poi

Entrano Silvia e Andrea nell'ordine.

SILVIA (urlando rivolta ad Andrea che entra subito dopo di lei) E non osare dire nulla, non parlare, non fiatare! Umiliarmi in quel modo davanti alla mia famiglia...! Dopo tutto quello che ho fatto per te!

ANDREA Ma io...

SILVIA Zitto! Anzi, sai che faccio? Chiamo Ugo, uno che di classe ne ha da vendere, uno tutto di un pezzo! Sai sempre cosa aspettarti, non ti riserva sorprese, lui!

LUCA Pensa che palle!

SILVIA Tu non ti intromettere! (va al telefono e compone il numero) Lo chiamo al cellulare e non provare a fermarmi! Ugo! Pronto? Ciao, sono Silvia. Ah, mi avevi riconosciuta! (fa dei gesti di compiacimento ad Andrea e Luca). Ti va di uscire, anche se un po tardi? Sei qui vicino? D'accordo. Giusto il tempo di cambiarmi. Ti aspetto, ciao. (chiude. Rivolta ad Andrea) Hai finito di usarmi! (va in camera sua)

Andrea, triste, si ferma a testa bassa appoggiato sul divano.
Dopo una lunga pausa Luca si alza, gli si

avvicina ad un palmo dal viso e i due si danno i cinque.
Andrea va in camera facendo gesti di gioia. Luca

si siede e suona il citofono che ora il gemito di un bambino in fasce.

LUCA Gi qui? (si alza e risponde) Chi ? (si siede)

Entra Ugo vestito e pettinato tipo rasta, con camicione fuori
dai pantaloni, scarpe da ginnastica
alte e

slacciate, capelli con treccine.

UGO Buonaseva.

Luca scoppia a ridere.

UGO Come mai le suscito tutta questa ilavit?

LUCA (alzandosi e ridacchiando) No, che mi venuta in
mente una barzelletta... ma come mai
hai cambiato look?

UGO (cantando in stile RAP) Il gvigiove di questi tempi,
imponeva un cambio vadicale yeah,
che ad occhi poco attenti, pu
sembvave solo esteviovve yeah,
(ballando) vadicale yeah, esteviovve
yeah, vadicale esteviovve yeah...
(smette di cantare) Oh, pev Giove. Ho
dimenticato la macchina apevta, devo
covveve dabbasso yeah. E stato un
piaceve avev scambiato quattvo
chiacchieve con lei. Pu dive a Silvia
che sono avvivato e che laspetto gi?

LUCA Cevto...yeah!

UGO Molto covtese. Buonaseva (esce ballando e
canticchiando)

Luca ridacchiando torna a sedere quando entra Silvia.

LUCA Il tuo coso arrivato yeah, e ti sta aspettando dabbasso
probabilmente in una due cavalli

giallo-limone (ride)

SILVIA Ma che dici? Non mi aspettate. (esce con borsetta)

Entra Andrea vestito uguale identico a Ugo rasta.

ANDREA Aaah. Mi sento molto meglio. (si siede sul divano)
Non solo mi ha lasciato, ma ha gi
trovato il rimpiazzo! Povero Ugo!

LUCA No, povera Silvia!

ANDREA Perch?

LUCA Lasciamo perdere. Piuttosto, dimmi come hai fatto a
farla arrabbiare cos.

ANDREA Fortuna, pura fortuna! (si alza) Indovina chi cera a
cena?

LUCA I cugini di campagna!

ANDREA Proprio loro! Silvia mi aveva raccomandato di non
dargli corda e soprattutto di essere il
pi serio possibile. Com, come non ,
comincio a parlare di Londra e di
quanto mi era piaciuto Cats (che si
pronuncia Kez) che avevo visto per
ben due volte. Uno di loro mi fa :
(alterando la voce) E che ? (a voce
normale) Be, un musical, una
commedia musicale molto famosa, e
laltro (alterando la voce) Sui cazzi?

Luca ride.

ANDREA L scoppio. Eh, no! L non ce lho fatta pi! (ride)
Senti, com andato lo studio?

LUCA Benino, a parte due o tre telefonate di amici che
hanno fatto lesame e hanno preso

ventisette...

ANDREA Ma se non ti piace quello che studi, perch hai fatto
luniversit ?

LUCA Ma quale universit! Io volevo fare il ballerino, ma mio
padre... No, che ballerino! Poi mi
diventi omosessuale!

Andrea ridacchia.

LUCA Scherzi a parte, ormai studiare diventata la mia
seconda ragione di vita.

ANDREA E qual la prima?

LUCA Roma - Liverpool !

ANDREA Vai al diavolo!

LUCA (si alza) No, (sbadiglio) preferisco andare a dormire.

ANDREA Davvero? Come tutti quelli che hanno lesame il
giorno dopo, non studi tutta la notte
per recuperare quello che avresti
dovuto fare in un mese?

LUCA Chi, io? Quello che so, so. Quello che non so, non so.
E inutile farsi illusioni. Notte. (esce)

ANDREA (sbadiglia) Ti seguo .(esce)

Buio, musica che sfuma quasi subito quando Luca entra in
scena con un pigiamone rosa, un paio
di ciabatte

pelose ed una candela accesa. Si siede sulla poltrona
appoggiando la candela sul tavolino.

LUCA (prende il libro) Quella cavolo di formula non mi
entrer mai in testa!

Si sentono dei rumori dalla camera di Andrea e Luca spegne
la candela. Entra Andrea a sua volta
con una

candela accesa in mano e non si accorge di Luca. Va al
telefono e compone un numero.

ANDREA Pronto? Carla, tesoro! Non ce la facevo pi, dovevo
darti la grande notizia. Si, ce lho fatta.
Ce labbiamo fatta! Ora il mondo
nostro! Per ricordati quelle cose: non
ti amo, non ti amer m... va bene. A
domani. Certo che sei invitata anche
tu. Ciao amore!

Andrea esce. Luca riaccende la candela.

LUCA La seconda ipotesi... (segno delle tre corna sulla
fronte)

Buio. Musichetta

La scena riapre con Andrea che legge sul divano, col solito
giornale al contrario, e Silvia in
camera sua. Ci

sono cose in disordine, maglietta per terra, libri fuori posto.

ANDREA (con voce portata) Com andata con Ugo, ieri sera?

SILVIA (entrando) Non pi tua amministrazione, carino!

ANDREA Uffa le donne!

SILVIA (adirandosi) No! Uffa gli uomini! Guarda, guarda
qui! C disordine ovunque! (afferra una
t-shirt e la getta sul divano accanto ad
Andrea, va in cucina e rientra in scena
con un grembiule indosso ed una
scopa in mano. Comincia a riordinare)

A questo serviamo, secondo voi. A pulire!

ANDREA Allora c del buono, in te!

SILVIA La vedi la scopa? (minacciando)

Suona il citofono a mo del solito rutto, Andrea fa per alzarsi ma viene fermato da Silvia.

SILVIA Aspetta, vado io! Tanto c la cameriera, no? (voce da schiava negra) Ghi ? Subito! (voce normale) E Carla... che forse l'unico vero uomo, qua dentro!

Entra il personaggio Carla II che la cameriera del primo atto in altri panni. La scena si blocca come nel

primo atto e parla Carla II rivolta al pubblico.

CARLA II (col solito fare svampito, entra con lo spolverino in mano ed vestita con la maglietta della Roma, la sciarpa della Roma, jeans stracciati e giacchetto di cuoio tipo chiodo) Salve...sono ancora qui...spero che vi ricordiate di me! Vedete, io volevo una vera parte anche nel secondo atto e cos... ho... convinto il mio ragazzo. Io sono molto brava a convincere il mio ragazzo. E cos... rieccomi qua! Grazie ancora.

La scena torna normale. Carla II esce e rientra senza spolverino.

CARLA II (con accento smaccatamente romanesco) Che se po?

ANDREA (alzandosi) Tesoro, eri tu! Silvia, ti presento Carla,

la mia ragazza.

CARLA II Cere!

SILVIA (senza neanche avvicinarsi) Cere...

CARLA II Lei ...che sei la cammeriera?

SILVIA No! Sono la sua ex - per fortuna- ragazza.

CARLA II Ah...! Scusa, sai, ma cos vestita...

SILVIA Non ti preoccupare, ma continua pure a darmi del
lei, che andava bene!

ANDREA (rivolto a Carla II) Sediamoci.

Andrea e Carla II si siedono sul divano, suona il citofono che
un ruttone terribile.

CARLA II (si alza e rivolta al pubblico) Oh, nun so stata io
eh!

Andrea va a rispondere.

ANDREA Si? E Luca. (verso Carla II) Sta salendo quel mio
amico, vedrai, ti piacer. Allora, come
mai questa sorpresa? (Carla lo
avvinghia)

Entra Luca.

SILVIA Com andata?

LUCA (lunga pausa) Bocciato!

CARLA II (di spalle, sul divano, esulta con la sciarpa)

LUCA Dopo unora di interrogazione il professore mi dice.:
vede, lei sul 18-20, ma questo un
esame dove bisogna prendere
almeno...

CARLA II-SILVIA-ANDREA Ventisette!

Luca fa un gesto come per dire andate al diavolo e va verso la poltrona.

ANDREA Luca, volevo presentarti Carla...

LUCA Carla?! Ah,... lei Carla? Piacere.

SILVIA (sarcastica) Buon compleanno, Luca!

ANDREA Ah gi, auguri!

CARLA II Allora, auguri anche da parte mia!

LUCA Grazie rig ma nun aria (si siede)

CARLA II (ad Andrea) Te dovrei parl dun problema.

ANDREA Tesoro, dimmi tutto!

SILVIA Gi, lui adora sentire i problemi degli altri, lo aiuta a sentirsi normale.

LUCA Non essere cos acida, Silvia. Lascia che Carla scopra il vero Andrea per conto suo.

Citofono, suono del rutto.

LUCA Andrea!

ANDREA La volete smettere? (si alza, risponde e si siede)

CARLA II (si alza) Ah, ma nun ce st nessuno normale qua?

Entra Carla.

CARLA (ha un libro impacchettato in mano, rivolta a Luca)
Tesoro! Cento di questi giorni! (bacio)
Questo per te!

CARLA II Ma questa na gabbia de matti! (ad Andrea) Io vado...telefoname, anzi nun

telefonamme! (esce)

CARLA Ma chi era quella?

SILVIA Una persona normale!

LUCA Andrea? Non sarebbe mai andata d'accordo con te.

ANDREA Ma andate tutti a farvi fottere! (va in camera)

CARLA A proposito! Ho incontrato un tizio con una due cavalli giallo-limone divertentissimo, e che fa sempre yeah, yeah. Ho un appuntamento con lui tra poco, per cui scappo. Auguri ancora. (uscendo)
Spero che ti piaccia...

SILVIA Io me ne vado in camera! (sconvolta e nauseata)

LUCA (scarta il pacchetto e legge il titolo) Rodari:
Ventisette racconti.

Entra Andrea con una valigia in mano.

ANDREA Io me ne vado.

LUCA Dove?

ANDREA In un posto.

LUCA E con chi?

ANDREA Con della gente.

LUCA E quando torni?

ANDREA Prima o poi...

LUCA Adoro questa precisione nelle tue risposte! E...
quando partiresti?

ANDREA Credo che ci sia un treno tra un'ora.

LUCA Sar, ma secondo me, tu non andrai da nessuna parte.

ANDREA Come?

LUCA Voglio dire che tu oggi non parti!

ANDREA E perch, se lecito?

LUCA Non cos di corsa, che ne dici di una scommessina?

ANDREA Cio?

LUCA Se io vinco, vale a dire se oggi tu non parti, mi dici
dove vai, anzi, dove saresti andato.

ANDREA E se vinco io?

LUCA Chiedi pure quello che vuoi, tanto non posso perdere.

ANDREA (ci pensa su e guarda la porta della stanza di
Silvia) Chiedi a Silvia di uscire con te
stasera, per festeggiare il tuo
compleanno, ma... niente trucchi! Non
dovrai dirle che stata una scommessa
o cosaltro, ma che lo fai perch ti va.

LUCA Andiamo sul pesante, ma sia come vuoi.

ANDREA Forza, allora, sentiamo: perch oggi non dovrei
partire?

LUCA Stasera c alla televisione la partita della Roma!

ANDREA Ah, ah (ride) Bravo, potevi riuscirci! Ma non basta,
mi dispiace!

LUCA (attonito) Silvia da una parte e lo psicologo dall'altra.
Te li stanno togliendo tutti, i difetti!

Andrea ride e va a prendere lo zaino sulla sedia.

LUCA Come ci vai alla stazione?

ANDREA In macchina.

LUCA Ce le hai settantamila lire in pi?

ANDREA Perch?

LUCA Be, tu che sei cattolico, dovresti anche essere caritatevole...

ANDREA Allora?

LUCA Da qui alla stazione ci sono circa una dozzina di semafori. Sono:cinquecento lire al marocchino lava-vetri, duemila a quello degli Arbres Magiques, duemila a quello dei fazzoletti, duemila a quello degli accendini, mille e cinquecento a quello che ha i giornali, diecimila a quelli che vendono le stampe dei pittori ciechi e duemila al parcheggiatore. Il parcheggio dista circa duecento metri dalla stazione. Durante il percorso a piedi devi spendere: quindicimila lire per quella che ti vuole vendere la penna, poi incontri il ragazzo che ha gli articoli per la casa e tu gli compri la cosa che costa di meno, che lo scotch, duemila lire; infine il marocchino dei tappeti che, se ci combatti dieci minuti, te lo dà a trentamila. In tutto fanno circa settantamila lire. Se prendi l'autobus, ti lascia proprio davanti alla stazione. Sono mille e cinquecento lire di biglietto e nessun problema di coscienza!

ANDREA Ciao, Luca! E salutami Silvia...e... non dimenticarti della scommessa! (esce)

Luca riluttante si avvia verso la porta di Silvia e bussa.

SILVIA Chi , che c?

LUCA Sono io...(speranzoso) Esci con Ugo, stasera?

SILVIA No!

LUCA (impreca sottovoce) Dato che la mia festa e non mi va
di starmene a casa, perch non ce ne
andiamo io e te da qualche parte?

SILVIA (apre la porta lentamente, voce greve) Starai mica
scherzando?

LUCA No.

SILVIA Come mai questo invito cos improvviso?

LUCA Per scomm... per amicizia!

SILVIA E dove vorresti portarmi?

LUCA Le mie finanze non possono permettersi pi di un
hamburger.

SILVIA Offro io, come regalo!

LUCA (con voce da gay) Chez Maxime andr benissimo!

Silvia prende la borsa ed esce con Luca. Musichetta e buio.

La scena riprende con Luca e Silvia che guardano la
telenovela. Luca cinge con un braccio
Silvia che ha la

testa appoggiata sulla spalla di Luca.

SILVIA Ma che fine ha fatto Andrea?

LUCA A me lo chiedi?...E pi di un mese che non si fa
sentire... aspetta, aspetta adesso gli

dice perch era stato in prigione...

SILVIA Ma come fai a pensare alla telenovela in un momento cos?

LUCA Il momento era cos ieri, cos oggi e sar cos domani. Se fosse morto lavremmo saputo, gli ospedali li abbiamo chiamati tutti e San Patrignano mi d sempre occupato!

SILVIA Scemo!

LUCA Vedrai che prima o poi ci arriver una sua cartolina dalla California con sopra scritto vaffanculo! Adesso fammi sentire, per favore!

SILVIA Ma se Andrea non mai andato pi a oriente di Trastevere!

Suona il citofono che ora una sonora e lunga pernacchia.
Silvia va a rispondere.

SILVIA Chi ?...(con enfasi) Andrea? Vieni, vieni! Hai sentito?
E Andrea!

LUCA Lha sentito anche quella del piano di sopra, se per questo! Siediti e dimmi come va a finire, che io vado alla porta... (Luca vede Andrea, ride)

LUCA Un difetto ti doveva rimanere!

Entra Andrea e si gira Silvia a guardare.

ANDREA (vestito da frate) Pace e bene!

SILVIA Ma che hai fatto?

LUCA (andando verso la TV) Ha capito!

SILVIA Luca!

ANDREA (con tono da frate) No, non litigate per colpa mia.
Luca ha ragione: ho finalmente capito
qual era la mia strada e spero che
anche voi possiate trovarla quanto
prima!

Silvia si avvicina a Luca e gli si mette sotto braccio.

SILVIA Ma noi l'abbiamo trovata, la nostra strada!

ANDREA Che bello! Che possiate vivere felici e...

LUCA A digiuno! (a Silvia) Perch non prepari un po di cena?

SILVIA Ah, gi. Tu Andrea, puoi mangiare qualsiasi cosa?

ANDREA Veramente, in questo mese mangiamo solo frutta.

SILVIA Mi s che c rimasta solo un po duva (fa per andare in
cucina)...uva... non riesco a trovare
una parola che faccia rima con uva!

Spot di luce su Silvia, Luca ed Andrea si gettano sconsolati
sul divano e la poltrona.

SILVIA ...Uva!

Musichetta. Buio. Sipario.

FINE SECONDO ATTO

EPILOGO

(I CUGINI DI CAMPAGNA)

La scena raffigura l'interno di un appartamento. Divano, libreria, televisore, suppellettili varie, tra cui un banchetto, poltrona, sedie e, volendo, lattine di birra vuote ovunque; almeno due uscite (meglio tre), di cui una sulla sinistra che sar la porta di ingresso. Vicino a quest'ultima c un ragazzo, di nome Davide (in jeans e maglietta), con lo sguardo fisso e imperturbabile, perfettamente immobile, e che

rimarr tale per tutta la durata della commedia, applausi compresi, che sar lattaccapanni. Allinizio ha un ombrello attaccato al braccio sinistro sistemato apposta per far si che la gente ci appenda le cose. Chiunque entra nella stanza attacca o appoggia la giacca, il cappotto, lombrello o la borsetta su di lui. Giulio disteso sul divano con le mani dietro la nuca a guardare il soffitto. E vestito in maniera trasandata, jeans un po unti e stracciati e un camicione, barba incolta. Entra Mimmo, vestito molto meglio di Giulio, con un paio di quei pantaloni coi tasconi, che appende la giacca sulla spalla di Davide (il ragazzo che si crede di essere un lattaccapanni).

MIMMO Ciao.

GIULIO Ciao un cazzo!

MIMMO Perch ti sei alzato male stamattina?

GIULIO Perch mi sono alzato male stamattina? Perch mi sono alzato male stamattina? Ho quattro parenti: tre fratelli e una cugina. Sta cugina nun fa altro che passare da un uomo allaltro. A questo punto mi chiedo perch non batte, almeno ce guadagnerebbe qualcosa e adesso si fidanzata con una specie di carciofo. Ho un fratello che mbriaco dalla mattina alla sera (indicando verso unipotetica altra stanza della casa), uno che appena uscito di galera (indicando Mimmo, il suo interlocutore), uno che si crede di essere un lattaccapanni, io non riesco a trovare lavoro e tu mi chiedi perch mi sono alzato male stamattina? Dovresti chiedermi perch me s alzato!

MIMMO E non la fare cos tragica! Tanto per cominciare nostra cugina, non corrisponde affatto alla descrizione che tu hai dato!

GIULIO E piantala de parl cos! Di: non centra niente con quello che ho detto, no (facendo il verso) non corrisponde affatto alla descrizione... Ma c chi credi de sta a parl? M perch a diciottanni hai scelto di fare un corso di computer e adesso stai ai Parioli (nda. Quartiere molto in di Roma - oppure vivi al centro), ciai la macchina e guadagni un sacco de sordi, te credi desse chiss chi. A neno, te ricordo che fino a quattranni fa vivevi in periferia con noi, parlavi sguaiato peggio de me, scaricavi le cassette de verdura ai Mercati Generali e ciavevi na capezza cos grossa che ce potevi leg er motorino! Per cui cerca, almeno qui, di non darti tutte queste arie.

MIMMO Posso finire?

GIULIO Finisci!

MIMMO Dicevo che nostra cugina ha solo avuto sfortuna.
Prima o poi lo trover lomo giusto!

GIULIO Si, lanno di mai e il mese che viene dopo! Quella non una donna! E una ciste! Una ciste inoperabile! Una volta che t venuta diventa sempre pi grossa e non te la levi pi! Ma ti ricordi lultimo che ci ha presentato? Sempre con quello zaino appresso come se dovesse andare a scuola! E quello prima ancora? Buona camicia a tutti? Con quella terribile erre moscia che si ritrovava? E daje...

MIMMO E poi lui (indica la stanza del fratello ubriaco), lo

sai perch sempre ubriaco, la ragazza
lo ha lasciato

GIULIO Si, ma un giorno, due giorni, una settimana, un
mese puoi stare male, ma non un
anno! Te lo dico io perch sempre
ubriaco: quello ha cominciato a
pensare di bere da quando quella
furba di nostra madre ha deciso de
daje quel cazzo de nome!

MIMMO Ma uno dei sette re di Roma!

GIULIO Ti sei fissata che gli vuoi dare il nome di uno dei
sette re di Roma? Allora chiamalo
Romolo, Remo, Tarquinio... Tullio! Ma
no Anco! Che razza de nome Anco??
Allora era meglio Numa! Come ti
chiami? Numa! Eh! Almeno faceva
paura! E invece no, Anco lha
chiamato! Lo pigliano per il culo da
quando era regazzino, quel
poveraccio!

MIMMO E Davide (indicando lattaccapanni) lo sai che ha
preso da pap. Ti ricordi che ogni tanto
nostro padre si metteva sul terrazzo a
fare lo stendino per i panni? Povera
mamma...

GIULIO Ma che povera mamma! A quella je faceva comodo!
Cos faceva due lavatrici per volta!
(verso Davide) E tu, la vuoi piantare di
fare il cretino? A chi la vuoi dare a
bere, eh? Ti fa comodo stare qui senza
lavor, senza fa gnente tanto lo so che
tu di notte aspetti che ci
addormentiamo per saccheggiare il

frigorifero! Ma io ti becco, prima o poi! E appena ce riesco te manno a f lattaccapanni in galera, cos vai a f compagnia a tu fratello!

MIMMO E io comunque non sono andato in galera come dici tu! Mi hanno solo trattenuto per accertamenti, stato un malinteso...

GIULIO Sar pure stato un maleteso come dici tu ma me devi spieg che ce facevi coinvolto in una rissa nel porto di Civitavecchia alle tre del mattino!

MIMMO Ero andato a lavorare fuori Roma, poi sono rimasto senza benzina, ho dovuto spingere fino all'unico distributore self-service che c'era, che stava al porto, ma non avevo la diecimila. Allora sono entrato in un bar, poi s volate le sedie aho! Ma che te devo raccont tutte le cose mie?

GIULIO (ironico) Che vergogna! Ho un fratello in libert vigilata!

MIMMO A Giulio... mavvaffan... (va in camera sua)

GIULIO Oooh! Quasi non ti riconoscevo pi! Ma il sangue quello, eh! (urlando verso la stanza di Anco) Oh, buongiorno, eh!!! Ma vuoi uscire da quella camera? Ti puoi ridurre in questo stato? Fai pace col tuo fegato! Non puoi continuare cos! Farsi un cicchetto ogni tanto va bene, ma tu tarzi la mattina, vai in cucina, prendi la birra, te ne vai in camera, te la scoli e poi sei mbriaco per tutto il giorno! E tutto questo per una donna! (pausa; a Davide, lattaccapanni) E

digli qualcosa, pure te! Sembra che l'unico stronzo al quale gli importa di quello che fa quel degenerato, so io! Eh gi, ma io sto a parl c uno che se crede desse natta capanni! E perch? Perch lhanno scartato alla visita militare! Invece desse contento...

MIMMO (da dietro) A Giulio... e lassalo perde!

GIULIO Voleva seguire le orme del padre, voleva seguire! Ma io dico! L'unica cosa che nostro padre ci ha lasciato, oltre a questa casa disgraziata le esempio di cosa non si deve diventare. E tu no! Volevi fare come lui! Volevi andare a fare il Sottoufficiale dell'esercito! E sei stato l'unico stronzo che conosco, che stato riformato a causa dei test psicologici!

MIMMO (entrando in scena) Cio?

GIULIO Le piacerebbe fare il fioraio? ha scritto di si! Daresti cinque anni di vita per cinque minuti di guerra? ha scritto di si! E alla domanda In chi mi cambierei se avessi la bacchetta magica?, ha scritto: un coniglio!

MIMMO A proposito di conigli, vado a prendere un po di carote dall'orto. (ridendo, esce)

GIULIO Eh, ridi, ridi qui c poco da ride (urlando) visto che ci stai guarda come stanno le pesche!

MIMMO (da fuori) Vabb!

Comincia a sentirsi il rumore di un freezer malridotto che si fa sempre pi forte, il classico rumore improvviso del frigorifero che attacca. Giulio, visibilmente

scocciato, esce di scena, va nell'ipotetica cucina e si sente che d'un calcione a questo freezer che, a quel punto smette di fare rumore.

GIULIO (entrando) Toccher farlo riparare quell'affare, prima o poi!... Gi, ma chi se chiama per riparare un frigorifero? Quelli della marca del frigorifero!... S ciavr trentanni, la fabbrica sar estinta! Pensa, pensa... frigorifero, ghiaccio. Ghiaccio, acqua. Acqua, idraulico! Ma si, chiamo lidraulico, cos mi stura pure il cesso! (va al telefono) Pronto? E lidraulico? Si, s Giulio er fijo de Gigi... si, lo stendino per i panni, si senta ho un bagno da sturare e un frigorifero che fa rumore, quando pu venire? Subito? Ma io adesso sto uscendo, devo andare al pozzo e non mi accorgo se arriva qualcuno no, in casa non resta nessuno... (tra se) quello sta nell'orto, quell'altro mbriaco e sta a dorm... (attimo di pausa, guarda l'attaccapanni) no, aspetti, c qualcuno in casa! Allora io esco ma torno subito, per c mio fratello. Mi raccomando, eh! Si, subito dopo il ponte. Grazie! (a Davide) Io vado, mi fai il santo piacere di aprire quando viene lidraulico? Non devi parlare, basta che mi fai un cenno con la testa, si o no... e daje, te prego, devi solo allungare la mano e aprire la porta!... Vabb, lascio la porta aperta e torno prima che posso (uscendo) ma tu guarda se devo d soddisfazione a sto stronzo!

Giulio esce e resta Davide da solo in scena. Dopo circa 30 secondi, durante i quali

sulla scena c solo lattaccapanni, il freezer attacca di nuovo, con il solito rumore insopportabile. Dopo un'altra manciata di secondi si sente il rumore di un sonoro calcione dato, evidentemente, al freezer, che smette di far rumore. Entra Mimmo in scena, dandosi una pulita, come per scrollarsi la terra di dosso.

MIMMO (mezzo parlando con lattaccapanni) Possibile che non ha ancora fatto riparare quell'affare? (andando verso il telefono) Ora ci penso io gi ma chi si chiama per riparare un frigorifero? L'assistenza, certo!... S se trovo i discendenti forse. Quel frigo ciavr trentanni! E chi chiamo allora? Rifletti rifletti un frigo un frigo in un frigo ci metti le cose per conservarle, perch nel frigo fa freddo freddo, freddo, neve, neve-ghiaccio, ghiaccio-acqua... acqua-mare mare-bagno bagnoidraulico! Ma si, certo, chiamo idraulico! (va al telefono) Pronto? E idraulico? S Mimmo er fijo de Gigi... si, lo stendino per i panni, si senta ho un vecchio frigorifero che fa un rumore infernale, pu venire a vedere se pu farci qualcosa? Ah mio fratello l'aveva gi chiamata ma non aveva capito se in casa adesso non restava nessuno e quindi, per scrupolo, ha preso un altro appuntamento vabb, ma allora quando pu venire? Si, si, non c problema, se ci vuole poco ci conto, eh? L'aspetto! Grazie, arrivederci. (rivolto a Davide) Davide, sai dov Giulio? Vabb, sar andato dove sar andato. A proposito, lo sai che ieri ho incontrato i Marcucci? C il figlio coso, come si chiama dai aiutami coso

(come se lavesse aiutato) sì, bravo! Alfonso! Te lo ricordi? Quando papà si metteva in giardino a fare lo stenditoio, anche lui si divertiva ad appenderci le cose sopra quanti anni avrà avuto cinque, sei ti dicevo: non riesce a far funzionare il computer, per cui non può connettersi a Internet e vuole una mano. Che palle! Ma io dico! Passo 355 giorni all'anno a lavorare sui computer e mi tocca fare lo straordinario anche quando sono in vacanza. Che palle! Lo so lo so che stai pensando. Nun me l'ha ordinato il dottore... allora con una scusa gli dico che non posso ma come faccio! Alfonso lo conosco da quando era ragazzino che palle, che palle! Io le odio queste cose, le ho sempre odiate, per questo me ne sono andato! Quando devi fare una cosa che non ti va di fare ma la devi fare per forza: per la famiglia, per le questioni di buon vicinato, per quello, per quell'altro insomma, per un motivo o per l'altro, trovano sempre il modo di mettertelo nel! Tu guarda se devo delle parolacce come quel disperato di Giulio. Ce devo anni, ce devo anni per forza che palle! E non mi guardare così! Per te comodo, che ti importa! Stai lì, fai lattaccapanni e te ne fregghi. Sei comodo, perché sei comodo; uno appoggia le cose per troppo facile. Stai fermo lì, la vita ti scivola addosso e te ne strafregghi! (arrabbiandosi) Mi fai incazzare, mi fai!

Entra Giulio.

GIULIO Mannaggia alla pompa, mannaggia!

MIMMO Che successo?

GIULIO Si rotto un tubo nel giardino. Adesso non possiamo neanche innaffiare lorto, mannaggia!

MIMMO Vabb, io mi vado a sistemare che devo uscire.
(rivolto a Davide) E con te
continuiamo dopo! (esce)

GIULIO Ma che gli hai detto? No, detto immagino di no, che gli hai fatto? (aspetta una vana risposta e fa il gesto di dargli uno schiaffo) Te darebbi n pigna, te darebbi! Dimmi almeno se arrivato idraulico vabb, ho capito v, pi divertente parl c na lapide (va a telefono) Pronto? E lidraulico? Sono ancora Giulio, il figlio di Gigi si, lo stendino, si mi scusi se la richiamo, meno male che non ancora uscito. Le volevo dire che si rotto un'altra volta quel tubo in giardino. Mi sa che stavolta la valvola hm ce v un po de tempo perch deve cercare in magazz vabb, faccia quello che pu. Grazie. (chiude il telefono) Pure questa ce mancava. (a Davide) Sai dove deve andare Mimmo? Eddai, la vuoi fare finita? Ma quanto deve durare questa storia? So **stanco** (lattore qui calcher particolarmente l anco finale della parola: una frazione di secondo dopo si sente un rumore di bottiglia rotta proveniente dalla stanza di Anco,

Giulio si rivolge da quella parte, urlando) ah, ti sei svegliato finalmente! Stattene bono per che non ti ha chiamato nessuno! (a voce normale) Ci credo che ogni volta che si muove rompe una bottiglia, ci ntappeto de Peroni sul letto! Ma come si fa? Ridusse cos per una donna. Al posto dei globuli rossi ciavr il luppolo adesso! Ma io dico ci si prende ci si lascia normale! E sposarsi che non normale! (verso Davide) O no? E contro natura! (verso Mimmo che fuori stanza) A Mimmo, nun ci raggione? Uomo un animale poligamo, anzi! Prima di tutto un animale!

MIMMO (rientrando in scena con occhiali da sole e in mano il portatile, il frontalino della radio della macchina e il caricatore dei CD, sempre da auto) Che c? Ti sei visto allo specchio?

GIULIO E piantala! Scusa, hai mai visto tu un pinguino, una gallina o un maiale che si sposano? O che restano con la stessa animala per tutta la vita? (si risdraia sul divano)

MIMMO E sta bbono! Ciavrai pure ragione ma quel poveraccio stato lasciato il giorno prima delle nozze!

GIULIO E invece de festeggi si riduce in quello stato?

MIMMO Ma si stava per sposare!

GIULIO Appunto!

MIMMO Ma come appunto? Non pensi allo shock che ha

avuto?

GIULIO Io penso al culo che ha avuto, altro che shock! Si stava per sposare la figlia di un direttore di un supermarket. Il suocero gli aveva gi trovato il lavoro nel magazzino dello stesso supermarket, serano presi casa accanto a quella dei suoceri e a lei, gi da quander a n regazzina, nel quartiere la chiamavano la strappona! Dammi retta. Quello dopo due mesi di matrimonio sera gi sparato in bocca! Lo preferisco mbriaco che morto, almeno cos ci qualcuno che ogni tanto mi raccoglie i fagiolini!

MIMMO Ma come??? Aveva una casa, un lavoro, quasi una moglie e ora che non si ritrova pi niente, tu dici che stato meglio cos???

GIULIO A Mimmo! Ma come ragioni? Tu lo sai che vuol dire lavorare col suocero che tra laltro pure il capo tuo? E se ci litighi sul lavoro? Te lo ritrovi pure a cena, figurate! Abitavano cos vicini! E se invece litighi con tua moglie? E lei lo dice a suo padre? Perch stai tranquillo che glielo dice sul lavoro poi lui ti fa fare un mazzo cos! Non si sarebbe neanche potuto permette il lusso di dare due sganassoni ogni tanto alla donna sua! Damme retta, ja detto un culo, ja detto!

MIMMO Sar, ma io non ti capisco. Vabb, io esco, dovrei tornare tra una mezzoretta, spero.

GIULIO Ndo vai?

MIMMO Dai Marcucci, c il figlio, Alfonso, che non riesce a collegarsi a Internet. Purtroppo mha incontrato stamattina e m me tocca annacce.

GIULIO I Marcucci? Ma nun s quelli che abitano vicino allo smorzo?

MIMMO Mb?

GIULIO Ma come mb?! Grasso che cola se gli arriva lacqua e cianno Internet? B! Prendi lombrello comunque che sta per venire a piovere.

MIMMO A piovere? Ma se c il sole!

GIULIO (si alza dal divano e si avvia verso la cucina, per esempio) Fidati. Se quellimbriacone di tuo fratello non si ancora alzato, vuol dire che piover. E matematico. E meglio del ginocchio mio, non sgarra una volta. Sar tutto quellalcool che javr fatto ven ste capacit psicocetiche

MIMMO Psicocinetiche

GIULIO Come te pare. (esce e rientra subito) Pensi che ce se po fa qualche soldo?

MIMMO Ma la smetti?

GIULIO Visto che esci comprame un litro de latte.

MIMMO Va bene.

GIULIO E piglialo a lunga **conversazione**.

MIMMO Si, cos ce fai quattro chiacchiere!

GIULIO Mbeh? Parlo co nattaccapanni, non posso parl co
nlitro de latte?

Giulio esce.

MIMMO (prende il giacchetto e lombrello che stavano
appoggiati su Davide. Fra se e
lattaccapanni) Anzi, prima di
andarmene vorrei dirti una cosa.
(riposa giacchetto e ombrello) (prende
la sedia e si siede davanti a Davide
allo stesso modo di Giulio) Parliamo da
uomo a uomo. Lo capisci che non puoi
andare avanti cos? Ora partiamo da un
presupposto: nessuno qui ha
intenzione di mettersi fretta o
spingerti a fare cose che non vuoi
fare. Adesso che hai ben chiaro il
presupposto, mi spieghi perch ti
comporti cos? Ti abbiamo fatto noi
qualcosa? E Giulio che si comporta
male con te? Ti dispiace che pap se n
andato? Eppure lo sai che ha fatto una
precisa scelta di vita, che ha voluto
dedicarsi un po a se stesso. Ma vero
poi che fai lattaccapanni perch non ti
hanno preso al militare? O solo una
scusa perch hai paura di quello che c l
fuori? Io ti capisco, non sembra
magari, ma io ti capisco. Lo sai che
vuol dire alzarsi tutte le mattine alle
sette, farsi un culo cos dodici ore al
giorno, tornare a casa distrutti dal
lavoro e andare a dormire cos stanchi
che non si ha neanche la forza di
prepararsi qualcosa per cena? Eh, no
che non lo sai. Tu te ne stai qui, bello

bello e guardi ma che cazzo te guardi?
Ti vuoi muovere e darti da fare? Non
dico che ti devi sposare la figlia di un
direttore di un supermarket, quello no.
In fin dei conti Giulio ha ragione, non
glielo dir mai, ma ha ragione. Per ci
sono tante vie di mezzo per carit, non
sia mai che io ti crei altri problemi.
Anche lo psicologo ha detto che
questo un tuo strano modo di reagire
alla cose che vanno male. In fin dei
conti ha detto pure che ci stanno
persone che per sfuggire ai problemi
si comportano in modi altrettanto
strani: c chi si addormenta, chi si
ritira in un monastero, chi diventa
matto e chi fa lattaccapanni come te.
Per cui io pi di tanto non insisto ma tu
cerca di riflettere bene su questo tuo
comportamento, daccordo? (rimette la
sedia a posto, prende giacchetto e
ombrello. A voce alta) Ciao. (esce)

**Giulio rientra in scena e si mette a leggere il
giornale sul divano. Si sente la voce di Mimmo da
fuori.**

**MIMMO Aho! Nd stanno le chiavi della
macchina? Le avevo lasciate sul cruscotto!**

GIULIO Guarda bene che stanno l a fianco!

Rumore di bottiglia rotta proveniente dalla stanza di Anco.

GIULIO (rivolto da quella parte) Ti vuoi stare calmo? Non ti
ha chiamato nessuno! Che palle pure

questo (si alza dal divano) s tutti matti
(esce dalla stanza)

Dopo qualche secondo, durante i quali resta sempre da solo in scena lattaccapanni, attacca il freezer.

GIULIO (da dietro le quinte) Anco! Anco! (rumore di bottiglia rotta) Esci dal coma etilico e vai a dare un calcione a quellaffare che st al bagno! (pausa, durante la quale non accade nulla) Davide! Ce poi ann te per favore? St al bagno. (pausa, e Davide non si muove) Li mortacci vostri, li mortacci (si sente il sonoro calcione dato al freezer e dopo due secondi va via la luce) ma tu guarda la sfiga, pure la luce doveva mancare! (urlando) Non che per caso qualcuno si degna di andare a riattaccare la corrente, visto che io continuo a stare al cesso? (pausa) E che purtroppo siamo figli della stessa madre

Mentre Giulio, al buio, si immagina che vada a riattaccare la luce, Davide (tenendo presente che sarebbe meglio che il pubblico non lo vedesse mai muoversi) va in cucina a prendersi da mangiare, o cos si intuisce. Infatti al momento in cui la luce viene riattaccata, pochi attimi dopo, Davide di nuovo al suo posto ma ha una banana, sbucciata per met, in bocca. Banana che non ha fatto in tempo a finire di

mangiare perch rientrato Giulio in scena.

GIULIO (rientrando in scena, rivolto verso il cielo) A m, non ti arrabbiare. Non ne ho detta nessuna ma le ho pensate tutte! D'altronde tu

non potevi immaginare che avresti messo al mondo d mentecatti. (rivolto verso Anco) A mbriacone, sto a parl c te: se non esci da quella stanza ti faccio ingoiare tutti i tappi di birra che trovo per casa! (rivolto a Davide) E tu se non ah! (vede la banana) Tho preso cor sorcio in bocca finalmente! (gli strappa la banana dalla bocca) A proposito di sorcio, ma che sei, Speedy Gonzales? In trenta secondi che andata via la corrente hai avuto il tempo di arrivare alla frutta? Oppure hai approfittato che stavo al bagno, eh?.. Non parli? Ho unidea. Adesso io e te facciamo una cosa che non abbiamo mai fatto. (va a prendere una sedia e si siede davanti a Davide, con la sedia al contrario, tipo sergente di polizia che interroga) Parliamo da uomo a stronzo. Fermiamoci ad una fredda analisi dei fatti. Io mi sto facendo un culo cos per mandare avanti questa casa che non sopporto pi e per cercare lavoro. Stiamo campando coi prodotti dellorto che io coltivo e, nello stesso tempo, devo badare a un fratello che sempre mbriaco fracico e a uno che si messo a fare lattaccapanni. Ora partiamo da un presupposto. Che se a me me girano i cojoni, io te pijo e te metto a fa lo spaventapasseri in mezzo alle zucchine, acchiappo na catena grossa ccos e te ce lego al ciliegio! Ora che hai capito il presupposto, mi vuoi spiegare perch ti devi comportare cos?

Ma io che tho fatto? E colpa mia se nostro padre ha avuto il buon gusto de tojese da mezzo per andare a fare lantenna parabolica in Germania? (tra se) E meno male che ha voluto fare a tutti i costi lorto nel giardino almeno qualcosa se magna! Ma vero che ora fai lattaccapanni perch non ti hanno preso al militare? O solo una scusa per non fare un cazzo? Io ti capisco, non sembra magari, ma io ti capisco! Lo sai che vuol dire andare in giro a mendicare un posto per guadagnarsi qualche sordo in maniera decente? Di certo nun mandavo a sposare la figlia del direttore di un supermarket per avere un lavoro, come ha fatto lamico tuo, ma ne **manco** morto, ne **manco**. (rumore di bottiglia che si rompe) Ma a te ti sembra una casa decente questa? (rivolto ad Anco urlando) Statte fermo, non tho chiamato! (rivolto a Davide) Dicevamo lo sai quant difficile trov lavoro? Lo sai che stress sociologico per me? E secondo me non giusto che tu te ne stai qui a fare il cretino mentre noi altri siamo pieni di problemi fino alla cima dei capelli. Quanto ancora deve durare questa storia, eh? Per carit, non sia mai che io ti crei altre difficolt. Anche il sociologo l, ha detto che un tuo modo per reagire alla cose andate male. Daccordo. Ha detto pure che ci stanno persone che per sfuggire ai problemi si comportano in altri modi: c chi saddormenta, chi si ritira in un

monastero, chi diventa matto e chi fa lo stronzo come te. Per cui io pi di tanto non insisto ma tu ricordate er ciliegio. Ho finito. (si rialza, mette la sedia a posto e si sistema sul divano a leggere il giornale)

Entra Mimmo, col giornale sottobraccio e col computer portatile in mano.

MIMMO Ciao, Gi.

GIULIO (sempre col giornale davanti) Gi sei tornato?

MIMMO E certo che sono tornato. La macchina si rotta a duecento metri da qua, sono riuscito giusto ad andare a comprare il giornale e tornare indietro. Comunque avevi ragione, una spruzzatina lha fatta. (appende lombrello e il giacchetto sul braccio e la spalla di Davide)

GIULIO Ci credo che s rotta. Ma ndai comprato quel catorcio, a Cartagine?

MIMMO Dai, lo sai che gli sono affezionato.

GIULIO Ho capito, ma c tutti i soldi che guadagni, possibile che non c scappata una macchina nova?

MIMMO A Giulio, non la voglio la macchina nuova. Hai capito o no che je so affezionato a questa? Tu ti sei mai affezionato a qualche cosa?

GIULIO (abbassa il giornale, guarda un attimo il pubblico, guarda in alto come a dire mi sto sforzando di ricordare se c qualcosa

alla quale sia mai stato affezionato)

MIMMO Vabb, ho capito v, famme pos sta robba.

Giulio si rimette a leggere il giornale e Mimmo fa quello che pi o meno fanno tutti quando entrano in casa. Appoggia su di un mobiletto, sistemato accanto a Davide o, comunque in bella vista al pubblico, prima gli oggetti che ha in mano e poi quelli che ha in tasca. Far questo in maniera ritmata, cadenzata, come fosse una specie di rito che lui compie ogni volta che entra in casa tornando dal lavoro. Naturalmente ci metter pi tempo del normale. Nellordine appogger questa serie di oggetti: computer portatile, giornale, occhiali da sole, un telefonino, un secondo telefonino, chiavi della macchina, chiavi di casa, telecomandino del garage, fodero degli occhiali da sole, fodero degli occhiali da vista, frontalino della radio, pacchetto di sigarette pieno, fodero del frontalino della radio, caricatore dei CD da macchina, un CD, unagenda elettronica, un secondo CD, una penna, il portafoglio, il portadocumenti, qualche spiccio, un accendino tipo zip, un paio di scontrini, carica batteria del telefonino per auto, lauricolare del telefonino, pacchetto di sigarette vuoto che

accartoccia sul momento, un accendino tipo bic, agenda, pacchetto di fazzoletti di carta, salviettina per pulire gli occhiali, unaudiocassetta senza fodero, il fodero dellaudiocassetta. Durante tutta questa pantomima si vede che ogni tanto Giulio butta un occhio per vedere cosa sta facendo il fratello. Appena Mimmo finisce di svuotarsi le tasche, Giulio si mette il giornale sulle ginocchia.

GIULIO Ma a te ti sembra normale?

MIMMO Cosa?

GIULIO Non lo so, da quando sei entrato in casa ciai messo un quarto d'ora a svuotarte le tasche!

MIMMO Perch tu non lo fai mai?

GIULIO Io al massimo ci le chiavi di casa, tu ciai nemporio! Ma ogni volta che esci ti porti appresso tutta quella roba?

MIMMO Certo. E il minimo indispensabile.

GIULIO Pensa un po!

MIMMO Come sta il fratello alcolista?

GIULIO Ma che ne so. Pioggia o no adesso vedi come lo butto gi dal letto. (si alza e va in camera di Anco)

MIMMO (verso Davide) Ma poi venuto idraulico? Figurati, a quelli bisogna stargli appresso come degli avvoltoi. (prende e telefona). Pronto? E idraulico? Sono Mimmo, il

figlio di Gigi sì, lo stendino, sì ma poi che ha fatto, non pi venuto? Il pozzo? Ah! Lha richiamata Giulio per dirgli che si era rotta la pompa mi scusi, non sapevo no, no, certo appena trova il pezzo grazie. Arrivederci. (posa il telefono)

Attacca il freezer.

MIMMO (urlando) Giuliooooo!

Si sente un calcione.

MIMMO (urlando) Grazie! (a Davide) Hai pensato a quello che ti ho detto?

Entra Giulio. Mimmo rimette la sedia a posto.

MIMMO Allora? Come sta?

GIULIO Pare il fantasma dellopera, pare. E tutto **bianco**.

Rumore di bottiglia che si rompe.

GIULIO (arrabbiandosi) Non ti ha chiamato nessuno! Mannaggia a me, mannaggia! Mimmo, io non ce la faccio pi! Non ce la faccio pi!

MIMMO Buono dai, stai buono. Mettiti seduto che adesso passa.

Si siedono sul divano.

GIULIO Passa, passa, no che non passa! Tu vivi per conto tuo ma sono io che rimango qua a reggere il moccolo a st d stronzi!

MIMMO E non restarci! Esci, divertiti, vai in discoteca, in qualche locale!

GIULIO Mimmo, io non sono il tipo che fa le tre di notte.

MIMMO Le tre di notte magari no, ma qui esagerate nellaltro senso: andate a letto c le galline!

GIULIO Sì, ma ognuno c'ha la sua, per evitare gelosie!

MIMMO A Giulioooo, non si può andare avanti così. Qui rischiamo che esci matto pure te!

GIULIO Matto ci sono già uscito. Diciamo che il rischio che li ammazzo a tutti e due!

MIMMO Non precipitiamo le cose, diciamo che sono ancora immaturi, bisogna farli crescere.

GIULIO Sì, e che faccio, linnaffio?

MIMMO Devono stare da soli! Senza nessuno che li accudisca, così si devono svegliare per forza. Giulio, te ne devi ann da qua.

GIULIO E bravo! Serviva l'esperto di computer per scoprire l'acqua calda. Ti credi che non ciabbia già provato? Per andarmene devo trovare un lavoro, ma un lavoro non lo trovo neanche se mi pago lo stipendio da solo!

MIMMO Ma scusa, non mi avevi detto che l'altra settimana avevi un colloquio con un'agenzia di servizi? Che successo?

GIULIO E successo che io al colloquio ci sono andato ma il capo l'ho visto con il quale dovevo parlare assomigliava a papà e già mi rodeva il culo. In più, era anche della stessa generazione, e a me mi rodeva ancora di più il culo. Ti puoi immaginare con quale stato d'animo ho cominciato quel colloquio. Insomma, comincia a chiedermi il Curriculum, il follicolo, non ho capito bene. Poi lui vedendo che non avevo capito, mi dice ma ha capito?. E io no, veramente non ho capito. In pratica voleva sapere quali esperienze di lavoro avevo avuto

MIMMO Ah, il Curriculum!

GIULIO Eh! Quello, quello! E a me te l'ho già detto che mi rodeva il culo?

MIMMO Sì, me l'hai detto.

GIULIO Oh. Allora gli dico che ho fatto il garzone per un fornaio, il fruttarolo, e per farmi il fico ho cominciato a spiegargli che i fagioli vanno colti quando la punta del baccello si stacca facilmente, ma a quello non gliene fregava niente

MIMMO Ma ci credo! Questo ha un'agenzia di servizi, che je frega dei fagioli!

GIULIO e continuava a fumarmi in faccia tranquillamente a me continuava

MIMMO a rodere il culo

GIULIO Ma io sono rimasto calmo, come mi dici sempre di fare tu. E lui mi ha detto va bene, le faremo sapere.

MIMMO E poi?

GIULIO E poi niente, sto ancora aspettando comunque il cazzotto gliel'ho dato a fine colloquio, non vale vero?

MIMMO A Giulioooo!

GIULIO Che ?

MIMMO Lasciamo perdere, v e per quel posto di usciere al comune?

GIULIO Ah, l mi avevano preso! Capirai, mi raccomandavano i Marcucci!

MIMMO Pure! Quindi ci devo andare per forza

GIULIO Che?

MIMMO Niente, niente, allora?

GIULIO A Mimmo! Quelli volevano che mi mettessi la cravatta tutti i giorni. Io nemmeno sapevo com'era fatta, una cravatta! Il primo giorno ho fatto il nodo cos stretto che m'uscì il sangue dalle orecchie. Quelli dell'ambulanza stanno ancora a ride! La verità che non so b'bono a ffa niente, Mimmo. Deve essere perch sono dell'Acquario, lo dice pure quello che fa gli oroscopi, come si chiama **Branco**!

Rumore di bottiglia che si rompe.

GIULIO (arrabbiandosi moltissimo) Statte b'bono! Statte fermo! Ma chi ti ha chiamato??? Chi ti ha chiamato!!! Io lammazzo! (scatta come una furia verso la camera di Anco ma Mimmo lo ferma in tempo e cerca di trattenerlo)

MIMMO Stai fermo! Stai fermo! Cos non risolvì niente!

GIULIO Forse no! Ma vuoi mettere la soddisfazione di strozzarlo con le mano mie !?

MIMMO Statte fermo ti ho detto, rimttete a sede e cerchiamo di risolvere il problema.

Si rimettono seduti.

GIULIO Ma che vuoi risolvere. Io sono stufo di fare il fruttarolo, di questa casa e di questi due imbecilli.

MIMMO Ma perch non vieni a vivere con me e non lo fai pure te un corso di computer?

GIULIO Io, un corso di computer?

MIMMO Mb? Perch no?

GIULIO Ma se ci messo un anno a impar come si usa la segreteria del telefono! Lascia perdere, Mimmo. Forse lunico lavoro che potrei fare in una comunit di handicappati, tanto ce so abituato!

MIMMO Ho capito, v. Da questa parte il problema irrisolvibile, sei troppo pessimista. Cerchiamo di risolverlo dallaltra parte, allora.

GIULIO Cio?

MIMMO C poco da fare: o te ne vai te o rinsaviscono loro. Per esempio, Davide. Ma scusa, comera prima?

GIULIO Beh, tu lo sai che Davide non mai stato cos normale, comunque prima della visita militare, in questa casa, un giorno si un giorno no, si vedeva una videocassetta di un film di guerra. (arrabbiandosi) Tutti me lha fatti ved, tutti! Quello dello sbarco in Lombardia, come si chiama, Salvate il soldato Ryan, quellaltro, Hamburger Hill, Platoon, Tora! Tora! Tora!, I cannoni di Navarone, poi quello sul Vietnam dove ci sono quelli che giocano alla roulette russa Lo Cacciatore! Tutti me lha fatti ved. D palle! Roba che quando uscivo di casa mi veniva voglia di mettermi il nero sotto gli occhi e tendere gli agguati ai vicini di casa. Questo a me, figurati a lui! Era andato alla visita militare che sembrava quello invasato di Scuola di polizia. Si voleva portare appresso una pistola, dice

che faceva pi scena: oh, mica me la voleva d! Poi quand tornato, che gli avevano detto che il militare non lo poteva fare, si spogliato, si infilato gli abiti che ha adesso e si messo l. E l rimasto. Hai capito? L rimasto. E io a sgobbare nellorto. E l rimasto. E io a vendere la frutta. E l rimasto. Ma io lammazzo!!! (corre a cercare di strozzare Davide e Mimmo cerca di trattenerlo come aveva gi fatto in precedenza)

MIMMO Stai fermo! Stai fermo! Cos non risolvi niente, te lho gi detto!

GIULIO E io te lo ripeto: vuoi mettere la soddisfazione di strozzarlo con le mano mie !?

MIMMO Statte fermo ti ho detto, rimttete a sede!

Attacca il freezer.

MIMMO Ecco, vatti a sfogare col freezer. (si risiede)

GIULIO Pure sto coso ci si mette!!! (esce e molla il solito calcione al freezer, rientra) Ma quando viene idraulico?! (va a telefonare)

MIMMO No, fermati, lho chiamato io un minuto fa.

GIULIO E sti cazzi! Lo sai come sono fatti gli idraulici, a quelli bisogna stargli appresso come degli avvoltoi pronto? Si, buongiorno, sono Giulio il figlio di Gigi si, lo stendino per i panni, si ma a lei je piace tanto st cosa, eh? Posso sapere perch deve sempre sottolineare che mio padre ha fatto lo stenditoio? No, non mi arrabbio, non mi arrabbio per se permette mi d fastidio! Ecco insomma lha trovato questo pezzo? Si, c fretta, c fretta! Qui mi si secca tutto! Eh, veda un po. Arrivederci.

MIMMO Devi stare calmo.

GIULIO (si siede) E tu devi stare qui! Passaci qualche mese in queste condizioni, e non qualche giorno come fai di solito, e poi vediamo se non impazzisci pure te!

MIMMO Oh, ma che ti credi, che la mia vita sia semplice? (rivolto a Davide) Diglielo un po pure te: che ti stavo raccontando prima? Io attacco la mattina alle sette e mezzo e finisco la sera alle otto e qualche volta alle dieci. Arrivo a casa che alle volte non ho neanche la forza di prepararmi la cena tanto sono distrutto. E a

pranzo, quando faccio a tempo, mangio un panino di corsa. Si e no dormir cinque ore a notte. Ma che vita questa? Io ho solo due settimane di ferie all'anno e mi piace venire a stare qui. (arrabbiandosi) Ma se quando vengo, mi ritrovo uno stronzo che sta lì a fare lattaccapanni, che non fa un cazzo dalla mattina alla sera mentre io mi faccio un culo cos' tutto l'anno, se permetti mi incazzo, capito? Mi incazzo!!! (corre verso Davide per cercare di strozzarlo e Giulio cerca di trattenerlo, stessa identica scena di prima)

GIULIO Stai fermo! Stai fermo! Cos non risolvi niente!

MIMMO Forse no! Ma vuoi mettere la soddisfazione di strozzarlo con le mani?

GIULIO Stai fermo tu ho detto e rimtete a sede!

Mimmo si risiede.

GIULIO A me viene a dire di stare calmo!

Attacca il freezer.

GIULIO Uffaaa! (fa per andare a dare il calcione al freezer ma Mimmo lo ferma)

MIMMO Aspetta, Giulio. Posso?

GIULIO Sì, sì, capisco. Vai, vai. (si risiede sul divano e legge il giornale)

Mimmo esce di scena e molla il solito sonoro calcione al freezer.

MIMMO (rientrando in scena) Adesso mi sento meglio. Per secondo me avevo ragione io.

GIULIO E ciò?

MIMMO Bisogna stare calmi.

GIULIO E ciò?

MIMMO Bisogna prendere Davide e fargli capire le cose con un altro sistema.

GIULIO E ciò?

MIMMO Bisogna spiegargli che la vita si pu affrontare in un altro modo.

GIULIO E cio?

MIMMO E cio ah, ma che sai d solo e cio??

GIULIO Non ho capito. Se non ho capito non ho capito. Se vvoi te dico che ho capito, ma non ho capito.

MIMMO Ho capito.

GIULIO Chai capito?

MIMMO Che non hai capito.

GIULIO Ah, io nun ce st a cap pi un cazzo.

MIMMO E ci credo non me fai fin de parl!

GIULIO E parla!

MIMMO Dicevo che bisogna prendere Davide con le buone.

GIULIO Secondo me se gli vuoi far capire qualche cosa, dovresti prendere quel banchetto e spaccarglielo sulle gambe. Poi vedi come capisce!

MIMMO Cos oltre che a fare lattaccapanni mi diventa pure sciancato

GIULIO Esatto! (verso lattaccapanni) Hai capito tu? Se non la pianti te scian**anco**!

Rumore di bottiglia che si rompe.

GIULIO Eh, no eh! Mo mha rotto! (si alza per andare in camera di Anco)

MIMMO Giulio!

GIULIO Non ti preoccupare. Gli voglio solo dare un motivo valido per continuare a dormire. (esce)

Appena Giulio esce, Mimmo va al telefono.

MIMMO Pronto? E idraulico? Salve, sono Mimmo, il figlio di Gigi si, lo stendino, si, ecco lho chiamata proprio per questo. Mi spiega perch si diverte tanto a

ricordarci ogni volta questa storia? Sì, mi arrabbio, invece, mi arrabbio. Per cui, cortesemente, vorrei che neanche con me si prendesse certe libert, d'accordo? Ecco e si sbrighi, senn mi si seccano i peperoni. Buongiorno. (chiude il telefono)

Entra Giulio.

GIULIO Con chi stavi parlando?

MIMMO Con idraulico.

GIULIO Ancora?

MIMMO Sì, ancora! Che te ce puoi sfog solo te con idraulico? Me ce volevo sfog pure io, perch non si pu?

GIULIO Chi ti dice niente. (si risiede a leggere il giornale)

MIMMO Oh. torniamo a Davide a proposito, che gli hai fatto?

GIULIO A chi?

MIMMO A quello. (indicando la camera di Anco)

GIULIO Chi gli ha potuto fare niente. Deve aver capito qualcosa e si chiuso a chiave. Ma tanto dovr uscire prima o poi. Comunque da sotto la porta usciva una puzza (con espressione felice) non che morto!?

MIMMO Giulioo, un problema alla volta per piacere. Ora concentriamoci sul nostro attaccapanni. (rivolto a Davide) Non ti conviene rimanere qui immobile senza far niente. Il mondo pieno di cose meravigliose che aspettano solo che tu le colga. Per esempio, la prima cosa da fare andarsene dalla periferia e spostarsi al centro. Tu sei una persona molto intelligente, ci metteresti un attimo a trovare lavoro.

GIULIO (butta tutte le prossime frasi di sfuggita, quasi parlando tra se e se)
Ormai manco c la laurea

MIMMO O comunque sono certo che tu troveresti subito un modo per far soldi. Di sistemi rapidi e sicuri ce ne sono a centinaia, che ne so, cominci facendo volantinaggio, ripetizioni, il cameriere

GIULIO scippi le vecchiette

MIMMO E quando finalmente hai fatto un po di soldi

GIULIO non hai il tempo di goderteli perch alle volte sei costretto a lavorare pure il sabato e la domenica, senn te licenziano

MIMMO Quando hai fatto un po di soldi ti prendi una bella casetta in affitto

GIULIO Tre mesi di caparra, pi il primo mese, risistemare gli infissi, tinteggiare tutto, la lavatrice, i fornelli. C dieci milioni te la cavi. E mentre mette da parte sta cifra che fa, il barbone?

MIMMO O altrimenti, invece di prendere un appartamento in affitto, ti apri il conto in banca e chiss, magari ti fanno un mutuo e la casa te la compri!

GIULIO Cos oltre a mettersi in mano agli strozzini legali, comincia a stressarsi con la parola pi brutta che esista sul vocabolario: rate!

MIMMO E una volta che ti sei messo un tetto sulla testa

GIULIO e cominci a chiedere il fido in banca perch nun je la fai

MIMMO magari potrai anche pensare di poterti permettere una macchina

GIULIO senza pensare che per non ci si pu permettere anche il bollo, lassicurazione, la benzina, lo stress per il traffico

MIMMO E cos con una casa e una macchina

GIULIO e una MONTAGNA di rate che non ti fanno dormire

MIMMO puoi finalmente cominciare a cercarti una compagna. Certo non ti prometto che sar semplice. Soprattutto allinizio

GIULIO ripiegherai sulle battone

MIMMO troverai un po di difficult, ma quando comincerai a frequentare certi locali, certi ambienti o magari sul luogo di lavoro stesso, ti capiter di incontrare

GIULIO Altre battone.

MIMMO qualche ragazza. E magari qualcuna di queste comincer ad interessarsi a te, qualcun'altra magari no. Vedrai che si alterneranno periodi buoni, periodi meno buoni

GIULIO periodi di battone

MIMMO Ma in fin dei conti l'innamoramento, la timidezza, il non sapere se ti dir di sì o ti dir di no, bello perché fa tutto parte di un gioco.

GIULIO Sì, un gioco al massacro

MIMMO Un gioco stupendo che ti porter ad avere una famiglia, dei figli

GIULIO altre rate

MIMMO E questo il minimo!

GIULIO Pensa il massimo!

MIMMO A Giulio, ma te da che parte stai?

GIULIO Io non sto da nessuna parte, io sto leggendo il giornale.

MIMMO Ecco, bravo, allora leggi! (rivolto a Davide) Dicevamo ho perso il filo del discorso ho perso ci sono tante tante cose di cui

GIULIO Sentilo come arranca!

MIMMO (arrabbiato) Io non arranco!

Rumore di bottiglia rotta.

GIULIO Lo vedi? te lo dice pure il fratello mbriciato che arranchi!

MIMMO (torna a parlare a Davide) Se non fai più l'attaccapanni puoi parlare e interagire con altre persone, che possono arricchirti e farti diventare una persona migliore.

GIULIO Per esempio puoi interagire con Gianni il pescivendolo detto er fegato perché non si sa con quale coraggio mette il cartello pesce fresco sulla roba che vende o con Flaminia, la moglie del barista, detta la grilla, non te st a spiegar il perché, oppure se ci riesci, tra una vomitata e l'altra, puoi sempre parlare con tu

fratello (indicando la stanza di Anco).

MIMMO (a interrompere) Abbiamo capito, grazie! (a Davide) Ma oltre a tutto quello che ti ho detto devi includere migliaia di altri piccoli piaceri, che ne so guardare la televisione

GIULIO Quella gi la guarda

MIMMO farti delle belle mangiate, andare al ristorante, farti una porzione di abbacchio scottadito, di coniglio alla cacciatora, di maialino al latte

GIULIO di mucca pazza

MIMMO farti delle belle bevute, un buon vino, una birra

GIULIO C tutte quelle rate vedrei meglio la Citrosodina

MIMMO te ne vai a Ostia al mare, ti abbronzì

GIULIO ti scotti

MIMMO Ti fai il bagno

GIULIO Cercando di evitare i cofani delle Saxo (nda. E un tipo di macchina), a Ostia ce buttano de tutto

MIMMO Ti compri un telefonino

GIULIO poi ti compri il carica-batterie, la batteria di riserva, il fodero, quattro tipi di schede diverse, non prende, non c segnale, scarico, ma doveri? Che ce lhai a fare se lo tieni spento? . Bella angoscia!

MIMMO Puoi andare al cinema

GIULIO Ma dopo aver pagato le rate, il mutuo, le tasse, il telefono, la luce, lacqua e la monnezza, nd li pija i sordi pand al cinema???

Mimmo smette di parlare, quasi affaticato e stanco. Guarda Davide e guarda Giulio

MIMMO Giulio.

GIULIO Eh.

MIMMO Ma si ciavesse ragione lui? (indicando Davide)

Sia Giulio che Mimmo si girano a guardare Davide. Pausa. Buio.

Durante il buio, Giulio si sistema a quattrozampe davanti al divano per fare il tavolino avan-divano, magari con un centrino e un portacenere appoggiati sulla schiena. Mimmo invece si mette accanto al divano, dalla parte opposta a Davide, con un paralume sulla testa a fare la lampada. Dopo qualche secondo dall'accensione delle luci, giusto il tempo di far capire al pubblico com la nuova situazione, si sente bussare alla porta.

IDRAULICO (voce da fuori campo) Buongiorno, sono
Franco, idraulico c nessuno? Sono
Franco!

Rumore di bottiglia che si rompe. Attacca il freezer. Sipario.

- FINE -

Nda) Potrebbe essere simpatico che gli applausi, sempre che ce ne siano, li prendano solo Giulio e Mimmo, mentre Davide resta sempre fermo l a fare lattaccapanni.

Questo copione è stato visto: